

PROSPETTO

dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo aperto gestiti da

Generali Asset Management S.p.A.
Società di gestione del risparmio
(Generali AM SGR S.p.A.)

Famiglia “Fondi Alto”

- Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile
- Fondo Alto ESG High Yield
- Fondo Alto ESG Internazionale Azionario
- Fondo Alto Bilanciato
- Fondo Alto Internazionale Obbligazionario

Generali Asset Management S.p.A.
Società di gestione del risparmio (Generali AM SGR S.p.A.)
appartenente al Gruppo Generali.

Offerta al pubblico di quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE appartenenti alla famiglia "Fondi Alto"

Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile
Fondo Alto ESG High Yield
Fondo Alto ESG Internazionale Azionario
Fondo Alto Bilanciato
Fondo Alto Internazionale Obbligazionario

Si raccomanda la lettura del Prospetto – costituito dalla Parte I (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi dei fondi) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il regolamento unico di gestione dei fondi è disponibile secondo le modalità di cui alla lettera E), paragrafo 3 del Prospetto.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob: 28 febbraio 2024

Data di validità: dal 29 febbraio 2024

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

PARTE I DEL PROSPETTO - CARATTERISTICHE DEI FONDI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Data di deposito in Consob della Parte I: 28 febbraio 2024

Data di validità della Parte I: dal 29 febbraio 2024

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio, in forma abbreviata Generali AM SGR S.p.A. (di seguito la “Società di Gestione” o la “SGR”), di nazionalità italiana, è autorizzata dalla Banca d’Italia con provvedimento del 23 luglio 2014 e iscritta nella Sezione gestori di OICVM al n. 18 e nella Sezione gestori di FIA al n. 22 dell’Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 35 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito il “TUF”).

È una società soggetta alla direzione e al coordinamento di Generali Investments Holding S.p.A., appartenente al Gruppo Generali, con Sede legale e Direzione Generale in Trieste, Via Machiavelli, 4 e Sede secondaria in Milano, Piazza Tre Torri, 1.

Sito internet: www.generali-am.com.

Indirizzo e-mail: SGR-CustomerCare@generali-invest.com

Recapito telefonico: +39 040 671111

I servizi e le attività svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso la gestione del patrimonio di OICR e dei relativi rischi, sia OICVM sia FIA, di propria istituzione e istituiti da altri soggetti sia italiani che esteri, mediante l’investimento avente ad oggetto i beni di cui all’art. 4, comma 1, del D.M. 5 marzo 2015, n. 30 nonché l’amministrazione dei rapporti con i partecipanti;
- la prestazione del servizio su base individuale di gestione di portafogli di investimento per conto terzi;
- la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti;
- la prestazione del servizio di gestione in virtù di delega conferita da soggetti che prestano il servizio di gestione di portafogli di investimento o da organismi di investimento collettivo del risparmio sia italiani che esteri;
- l’offerta, anche fuori sede e mediante tecniche di comunicazione a distanza di quote o azioni di OICR propri e di terzi, di strumenti finanziari in genere e di servizi, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente;
- il servizio di ricezione e trasmissione di ordini;
- la prestazione nei Paesi dell’Unione Europea delle attività ammesse al mutuo riconoscimento e la prestazione negli Stati extracomunitari dei propri servizi secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente;
- l’offerta di servizi riconosciuti e non negli Stati membri dell’Unione Europea;
- l’esercizio delle attività connesse che consentano di promuovere e sviluppare l’attività esercitata, la prestazione dei servizi accessori e lo svolgimento delle attività strumentali ed ausiliarie rispetto a quelle esercitate, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

La SGR ha affidato in *outsourcing* a:

- Generali Operations Service Platform S.r.l. (di seguito “GOSP S.r.l.”), la quale svolge anche attività costituenti servizi *cloud*: (i) la gestione e la manutenzione di larga parte dell’infrastruttura tecnologica (con particolare riguardo a quella della piattaforma SimCorp Dimension) e del “*workplace management*”; (ii) le attività di approvvigionamento relativamente all’acquisto di beni e servizi e di *facility management* per l’Italia;
- Generali Italia S.p.A. la gestione dei servizi amministrativi ed informatici;

- Generali Investments Holding S.p.A.: (i) la gestione degli affari legali, e societari della Società di Gestione a presidio della normativa di riferimento e di quella concernente direttamente o indirettamente l'attività aziendale; (ii) il *Data Protection Officer*; (iii) l'attività di supervisione e gestione della crisi, continuità operativa e *disaster recovery*, processi di sicurezza e protezione delle persone, delle informazioni e dei beni aziendali; (iv) relativamente alle attività di *risk management*, le attività di identificazione e gestione dei rischi operativi basati sull'attività di *risk assessment*; (v) la funzione di *internal audit*; (vi) la gestione dell'acquisto di beni e servizi; (vii) il supporto al *local financial reporting officer*; (viii) i servizi di natura amministrativo-contabile e fiscale; (ix) la supervisione e garanzia di una comunicazione efficace sia internamente che esternamente per l'intera *Business Unit Asset & Wealth Management*; (x) l'attività di *talent management*, attività di consulenza specifica in caso di progetti di riorganizzazione e aventi ad oggetto la pianificazione della forza lavoro e dei relativi costi, attività di definizione e sviluppo della strategia di remunerazione, attività amministrative/operative legate al ciclo di vita dei dipendenti e alle relative esigenze delle *legal entity* all'interno del perimetro italiano (*i.e.*, *HR Centers of Expertise*);
- BNP Paribas S.A. per tutti i FIA e gli UCITS istituiti dalla SGR ad eccezione di uno ("GIP Private Debt Fund-of-Funds ITA", le cui attività sono state esternalizzate a State Street Bank International GmbH - Succursale Italia) il calcolo del NAV e le relative attività amministrative;
- BNP Paribas S.A.: (i) l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti per i FIA chiusi di diritto italiano, per gli UCITS e i FIA di diritto tedesco e per gli UCITS di diritto lussemburghese; e (ii) le attività connesse al *Centralisation Agent* e alla tenuta dei titoli emessi per gli UCITS e i FIA di diritto francese;
- GAe Engineering S.r.l., le attività proprie del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi (RSPP).

La durata della SGR è stabilita sino al 31 dicembre 2100 e la chiusura dell'esercizio sociale è fissata al 31 dicembre di ciascun anno. Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è di Euro 60.085.000,00 posseduto al 100% da Generali Investments Holding S.p.A. e indirettamente da Assicurazioni Generali S.p.A.

Organo Amministrativo

L'Organo Amministrativo della SGR è il Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2025 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
Santo Borsellino	Presidente	Palermo, 13.05.1968
Bruno D. Servant	Amministratore Delegato	Saint Germain en Laye, 26.02.1960
Filippo Casagrande	Consigliere	Trento, 04.09.1962
Francesco B. Martorana	Consigliere	Milano, 13.01.1982
Daniel C. Roy	Consigliere	Parigi, 19.07.1956
Paola Cillo	Consigliere Indipendente	Avellino, 03.09.1972
Evi Christine Vogl	Consigliere Indipendente	Monaco, 07.09.1963

La SGR ha aderito al "Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interessi" che si propone l'obiettivo di salvaguardare l'autonomia decisionale delle società di gestione del risparmio nell'assunzione delle scelte concernenti la prestazione dei servizi di gestione.

Di seguito sono indicate la qualificazione e l'esperienza professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione nonché le principali attività esercitate dagli stessi, significative in relazione all'attività della SGR.

Santo Borsellino (Presidente), Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, *Master of Business Administration* (M.B.A.) presso la Amos Tuck School of Business Administration in Hanover,

New Hampshire (USA). Principali cariche ricoperte dall'esponente: *Head of Asset & Wealth Management Governance Implementation & Sustainability* del Gruppo Generali, membro del Consiglio di Amministrazione di Generali Investments Asia (Hong Kong) e Generali Investments Holding S.p.A., Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Generali Investments CEE, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Investments Luxembourg S.A. e di Generali Real Estate S.p.A. Società di gestione del risparmio.

Precedenti cariche ricoperte dall'esponente: *Chief Executive Officer* di Generali Investments Europe, *Head of Equities* presso Generali Investments, *Analyst* e *Portfolio Manager* presso Eurizon Capital SGR S.p.A., Vice Presidente del Credit Suisse *Equity Research Insurance Team*, *Partner* di Urwick Capital Management LLP.

Bruno D. Servant (Amministratore Delegato), Master in Economia presso l'Università di Parigi-Nanterre, ha studiato presso la *ESSEC Business School*, *l'Institut d'Etudes Politiques de Paris* e *l'Institut des Actuaire Français*. Principali cariche ricoperte dall'esponente: *Head of Investment Management Solutions* del Gruppo Generali.

Precedenti cariche ricoperte dall'esponente: Amministratore Delegato di Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio, *Chief Investments Officer*, *Head of Group Investments Management Solutions* e *Head of Group Investments Management ad interim* presso Generali France e *Deputy Chief Executive Officer* presso Generali Investments France.

Filippo Casagrande (Consigliere), Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, *Executive Leadership Program* di un anno presso la IMD – Business School. Principali cariche ricoperte dall'esponente: *Head of Insurance Investment Solutions* presso Assicurazioni Generali S.p.A.

Precedenti cariche ricoperte dall'esponente: *Head of Insurance Portfolio Investments Strategy* presso Assicurazioni Generali S.p.A., *Chief Investment Officer* di Generali Investments Partners S.p.A. Società di gestione del risparmio, *Head of Group Alternative Fixed Income*, *Head of Generali Multi Manager Solutions* e *Head of Group Asset Managers Management and Group Special Situations* presso Assicurazioni Generali S.p.A.

Francesco B. Martorana (Consigliere), Laurea Magistrale *cum laude* in Finanza presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e membro riconosciuto CFA e CAIA. Principali cariche ricoperte dall'esponente: *Group Chief Investment Officer* del Gruppo Generali. È entrato a far parte del Gruppo Generali nel novembre 2013 in qualità di *Head of Group Asset Liability Management & Strategic Asset Allocation (ALM/SAA)* e successivamente di *Head of Investments* di Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio prima di diventare Amministratore Delegato di Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio.

Precedenti cariche ricoperte dall'esponente: ha lavorato presso Allianz Group ricoprendo diverse posizioni manageriali nel dipartimento investimenti e presso Deutsche Bank e JPMorgan Chase.

Daniel C. Roy (Consigliere), Laurea presso l'*Institut d'Etudes Politiques de Paris (IEP)* e PhD in Economia presso l'Università di Parigi I. Principali cariche ricoperte dall'esponente: *Chief Executive Officer* di La Banque Postale Management, *Head of Wealth Management*, membro del Comitato Esecutivo e Vice Presidente di AEW/Ciloger, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tocqueville Finance (Equity Management), Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPE (Private Banking Arm di LBP).

Precedenti cariche ricoperte dall'esponente: *Chief Executive Officer* di HSBC Private Bank France, membro del Comitato Esecutivo Europeo di HSBC Private Bank, membro del Comitato Esecutivo Globale di HSBC Private Bank, membro del Comitato Esecutivo di HSBC France.

Paola Cillo (Consigliere indipendente), Laurea in *Business Administration* presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. PhD in Economia aziendale e management presso l'Università Bocconi di Milano. È professore associato di Economia & Gestione delle Imprese presso l'Università Luigi Bocconi. Principali cariche ricoperte dall'esponente: Vicedirettore presso il dipartimento di *Management* e Tecnologia; *Senior Professor* di *Innovation Management* presso SDA Bocconi School of Management.

Evi Christine Vogl (Consigliere indipendente), *Master of Business Administration (M.B.A)* presso la Chicago Booth University, *Stanford Executive Program* presso la Stanford University, diploma in

Banking presso la Camera di Commercio in Germania. Principali cariche ricoperte dall'esponente: *Principal, Independent Consultant e Board Member* presso ECV Advisors, membro del Consiglio di Sorveglianza presso Acatis Investment Kapitalanlagegesellschaft mbH.

Precedenti cariche ricoperte dall'esponente: *Chief Executive Officer* Germania presso Amundi Deutschland GmbH, *Chief Executive Officer* Germania presso Pioneer Investments Kapitalanlagegesellschaft mbH, *Head of Sales and Business Development* Germania presso BNP Paribas Asset Management S.A.S, *Co-Head of European Institutional Sales* presso BNP Paribas Asset Management S.A.S.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il Collegio Sindacale, in carica sino all'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2025 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
Maria Maddalena Gnudi	Presidente Collegio Sindacale	Pesaro, 13.03.1979
Tazio Pavanel	Sindaco Effettivo	Torino, 13.02.1970
Giuseppe Alessio Verni	Sindaco Effettivo	Trieste, 05.10.1964
Illa Sabbatelli	Sindaco Supplente	Putignano, 18.01.1973
Nicola Serafini	Sindaco Supplente	Venezia, 14.10.1961

Di seguito sono indicate la qualificazione e l'esperienza professionale dei componenti il Collegio Sindacale nonché le principali attività esercitate dagli stessi, significative in relazione all'attività della SGR.

Maria Maddalena Gnudi, Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Principali cariche ricoperte dall'esponente: Presidente Organismo di Vigilanza di Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio e di Generali Real Estate S.p.A. Società di gestione del risparmio; Presidente del collegio sindacale di Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella S.p.A. (Gruppo Italmobiliare).

Tazio Pavanel, Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. Principali cariche ricoperte dall'esponente: Sindaco Effettivo di Generali Real Estate S.p.A. Società di gestione del risparmio; Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica S.r.l., di Luxottica Italia S.r.l., di Barberini S.p.A. e di Salmoiraghi & Viganò S.p.A.

Giuseppe Alessio Verni, Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste e nel Registro dei Revisori Legali. Principali cariche ricoperte dall'esponente: Presidente del Collegio Sindacale di Citylife S.p.A. e Residence CityLife S.p.A., membro del Collegio Sindacale di GOSP S.r.l., GRE Sicaf S.p.A., Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Danieli & C Officine Meccaniche S.p.A. e membro dell'Organo di Vigilanza di Assicurazioni Generali S.p.A.

Funzioni direttive

Dott. Antonio Cavarero, Responsabile Investimenti, provvede, sulla base delle direttive dell'Amministratore Delegato, alla gestione dei portafogli della SGR per clienti istituzionali del Gruppo Generali ed esterni.

Dott.ssa Annalisa Lazzini, Responsabile della funzione *Risk Management*, è nata il 17 luglio 1978 a Viareggio (LU). Cura le attività relative alla gestione dei rischi finanziari e operativi ed il coordinamento delle stesse con quelle corrispondenti alla Capogruppo e di altre società del Gruppo Generali.

Dott.ssa Ece Alakoc, Responsabile della funzione *HR & Organization*, pianifica, progetta, sviluppa e valuta efficacemente le iniziative relative alle risorse umane che supportano gli obiettivi strategici dell'organizzazione.

Dott. Timothy Cameron Rainsford, Responsabile della funzione *Product & Distribution*, è nato il 12 giugno 1968 a Sidney. Cura le politiche di sviluppo commerciale di *marketing* operativo e strategico della SGR, sviluppa il *business* aziendale attuando una sistematica ricerca di nuovi clienti istituzionali.

La SGR, oltre ai Fondi oggetto del presente Prospetto (ciascuno di seguito il “Fondo” o, congiuntamente, i “Fondi”) gestisce i seguenti fondi comuni di investimento armonizzati:

- Fondo Alleanza Obbligazionario, Fondo Alto Flessibile Protetto, Fondo Alto Global Protetto, Fondo Alto Trends Protetto;

il seguente OICR alternativo italiano (FIA italiano) aperto:

- Generali Diversified Multi-Strategy;

i seguenti OICR alternativi italiani (FIA italiani) chiusi:

- Generali Private Debt Fund, Generali Infrastructure Debt Fund e GIP Private Debt Fund-of-Funds ITA.

Il gestore provvede allo svolgimento della gestione dei Fondi in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione unico dei Fondi (di seguito, anche il “Regolamento”).

Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. IL DEPOSITARIO

1) Il depositario dei Fondi è BNP Paribas S.A.; è una banca costituita in Francia come *Société Anonyme* con il n. 662042449, autorizzata dall’*Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution* (ACPR) e soggetta alla supervisione dell’*Autorité des Marchés Financiers* (AMF), capitale sociale 2.468.663.292 Euro, con sede legale in 16, boulevard des Italiens, 75009 Parigi, che agisce tramite la propria Succursale, BNP Paribas S.A. - Succursale Italia, con sede in Milano, Piazza Lina Bo Bardi n. 3 (di seguito il “Depositario”), codice fiscale e Partita IVA n. 04449690157, numero R.E.A. MI-731270, iscritta al n. 5482 dell’Albo tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

2) Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni.

Il Depositario, nell’esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote dei Fondi, nonché la destinazione dei redditi dei Fondi; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote dei Fondi; c) accerta che nelle operazioni relative ai Fondi la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso; d) esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dei Fondi, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Depositario può incorrere in situazioni di conflitto di interessi con i Fondi, gli investitori dei Fondi e la Società di Gestione, qualora abbia ulteriori relazioni commerciali con la Società di Gestione, circostanza che si può verificare, ad esempio, nel caso in cui la Società di Gestione abbia esternalizzato al Depositario le attività di calcolo del valore del patrimonio netto e delle quote dei Fondi o se sussiste un legame di gruppo tra la Società di Gestione e il Depositario.

Al fine di far fronte a situazioni di conflitto di interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l’esercizio delle sue funzioni di Depositario dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. Inoltre, il Depositario ha introdotto ed applica una politica di gestione dei conflitti di interesse finalizzata a:

- a. identificare e analizzare potenziali situazioni di conflitti di interesse;
- b. registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitti di interesse:
 - i. facendo affidamento sulle misure permanenti in atto per fronteggiare i conflitti di interesse

quali il mantenimento di entità giuridiche distinte, la separazione delle funzioni, la separazione delle linee gerarchiche, liste di persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate per i membri dello staff;

- ii. applicando una gestione caso per caso per (i) adottare le opportune misure di prevenzione, come l'elaborazione di una nuova lista di controllo, l'implementazione di *chinese wall*, assicurandosi che le operazioni siano effettuate a condizioni di mercato e/o informando il cliente in questione, o (ii) rifiutare di svolgere l'attività che possa dar origine al conflitto di interessi.

3) Al fine di offrire i servizi associati alla custodia degli attivi in un numero elevato di Paesi e di consentire ai Fondi di raggiungere i propri obiettivi di investimento, il Depositario può designare dei sub-depositari nei Paesi in cui non dispone di una presenza diretta sul territorio. La lista di tali entità è comunicata alla Società di Gestione e disponibile all'indirizzo internet <https://securities.cib.bnpparibas/all-our-solutions/asset-servicing/depository-bank-trustee-services/>. La procedura di identificazione e supervisione dei sub-depositari segue gli standard più elevati di qualità, nell'interesse dei Fondi e dei relativi investitori e tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tale procedura.

Nel caso di delega a terzi delle funzioni di custodia potrebbero sorgere conflitti d'interesse tra il depositario e gli eventuali sub-depositari, delegati o sub-delegati ove, ad esempio, tali soggetti svolgano altre attività per conto del Depositario. Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti d'interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esercizio delle funzioni di delega o sub-deposito dalle altre attività prestate dai delegati o sub-delegati a favore del Depositario.

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della Società di Gestione e dei partecipanti ai Fondi di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dai Fondi o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti ai Fondi possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la Società di Gestione, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti ai Fondi.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Con delibera del 15 aprile 2021, la SGR ha attribuito alla KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 25, l'incarico di revisione legale dei conti della Società di Gestione e successivamente, in coerenza con la data di efficacia della sua operatività, ha altresì conferito alla medesima l'incarico di revisione dei rendiconti di gestione dei fondi comuni di investimento per gli anni 2021-2029.

Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima, né per quanto attiene gli aspetti riguardanti la SGR né per quanto attiene la gestione dei Fondi.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti ai Fondi hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

In caso di inadempimento dei rispettivi obblighi da parte della Società di Gestione, del Depositario e/o del revisore legale incaricato, i sottoscrittori dei Fondi hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote dei Fondi è svolto attraverso i soggetti di seguito indicati (gli "Intermediari

Distributori”):

- Banca Generali S.p.A., con sede legale in Trieste, Via Machiavelli, 4 e sede amministrativa in Milano, Piazza Tre Torri, 1- che opera tramite i propri consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede e i *Private Banker/Relationship Manager* di “Banca Generali Private Banking”, una divisione autonoma di Banca Generali espressamente dedicata all’attività di consulenza e assistenza alla clientela *private*. Con riferimento alle sottoscrizioni iniziali anche tramite Servizi “*on-line*” (Internet) mentre per le operazioni di versamento successivo, passaggio tra fondi e rimborso, oltre che mediante utilizzo di Internet, anche tramite servizio di *call center*;
- Banca Ifigest S.p.A. con sede legale in Piazza Santa Maria Soprarno, 1 – 50125 Firenze – che opera attraverso consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede e tecniche di comunicazione a distanza, più precisamente tramite Servizi “*on-line*” (Internet);
- Allfunds Bank S.A.U. – Succursale Italiana, con sede in Via Bocchetto, 6 – 20123 Milano, incaricata della distribuzione/intermediazione delle quote di Classe B dei Fondi.

5. I FONDI

Il fondo comune d’investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti e investite in strumenti finanziari. Ciascun investitore detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all’importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del fondo comune d’investimento costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti.

I Fondi oggetto del presente prospetto sono “mobiliari” poiché il loro patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. Sono “aperti” in quanto il risparmiatore può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote dei Fondi oppure richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile: il Fondo è stato istituito il 08/01/99, con provvedimento di autorizzazione della Banca d’Italia del 18/05/99 e ha iniziato la sua operatività il 04/10/99. Il Fondo, a far tempo dal 24 maggio 2021, si qualifica come fondo “ESG” (*Environmental, Social e Governance*), che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali *ex* articolo 8 SFDR; varia la propria politica di investimento, che prevede un investimento principale in azioni emesse da società di tutta Europa e mira a sovraperformare i mercati azionari europei investendo in società che potrebbero trarre vantaggio dai *megatrend*, vale a dire tendenze di mercato a lungo termine derivanti dalle principali tendenze globali, economiche, sociali, demografiche, tecnologiche o ambientali come l’automazione, i cambiamenti climatici, le nuove tendenze dei consumatori e la tutela della salute, attraverso un processo di investimento basato sui criteri ESG. Dalla medesima data ha variato la propria denominazione da “Alto America Azionario” in “Alto ESG Innovazione Sostenibile”.

Fondo Alto ESG High Yield: il Fondo è stato istituito il 08/01/99, con provvedimento di autorizzazione della Banca d’Italia del 18/05/99 e ha iniziato la sua operatività il 04/10/99. Il Fondo, a far tempo dal 24 maggio 2021, si qualifica come fondo “ESG” (*Environmental, Social e Governance*), che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali *ex* articolo 8 SFDR; varia la propria politica di investimento, che prevede un investimento principale in titoli di debito ad alto rendimento e titoli correlati al debito di ogni tipo, cercando di cogliere una parte significativa del potenziale al rialzo in tale mercato, attraverso un processo di investimento basato sui criteri ESG. Dalla medesima data ha variato la propria denominazione da “Alto Pacifico Azionario” in “Alto ESG High Yield”.

Fondo Alto ESG Internazionale Azionario: il Fondo è stato istituito il 08/01/99, con provvedimento di autorizzazione della Banca d’Italia del 18/05/99 e ha iniziato la sua operatività il 04/10/99. Il Fondo, a far tempo dal 18 aprile 2021, si qualifica come fondo “ESG” (*Environmental, Social e Governance*) che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali *ex* articolo 8 SFDR e varia la propria politica di investimento, che prevede un investimento principale su strumenti finanziari azionari selezionati attraverso un processo di investimento basato sui criteri ESG e in misura pari al 15% su titoli obbligazionari. Dalla medesima data ha variato la propria denominazione da “Alto Internazionale Azionario” in “Alto ESG Internazionale Azionario”.

Fondo Alto Bilanciato: il Fondo è stato istituito il 24/01/1995, con provvedimento di autorizzazione della Banca d'Italia del 27/10/1994 e ha iniziato la sua operatività il 01/04/1996.

Fondo Alto Internazionale Obbligazionario: il Fondo è stato istituito il 08/01/99, con provvedimento di autorizzazione della Banca d'Italia del 18/05/99 e ha iniziato la sua operatività il 04/10/99.

Il Regolamento di gestione unico dei Fondi disciplinati nel presente Prospetto è stato da ultimo modificato, mediante procedura di approvazione in via generale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2023.

La definizione delle politiche di investimento degli OICR gestiti, con riferimento al profilo di rischio-rendimento nonché l'attività di controllo in ordine alla loro concreta attuazione, spetta al Consiglio di Amministrazione.

La definizione delle politiche d'investimento, distinte per ciascun Fondo e coerenti con il Regolamento di gestione unico degli stessi, si esplica tramite l'indicazione di orientamenti generali relativi alla politica di investimento, basati sull'analisi del quadro macroeconomico di riferimento e sulle aspettative riguardo l'evoluzione dei mercati finanziari.

Al termine di detto esame il Consiglio di Amministrazione adotta le delibere di competenza determinando le politiche di investimento di ciascun prodotto.

Al fine di minimizzare i rischi delle situazioni di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione altresì definisce e periodicamente revisiona i limiti di acquisto previsti dalla delibera emanata assunta ai sensi del "Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interessi".

A tali fini il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità mensile, fatta salva la possibilità di convocazioni più frequenti laddove ciò risultasse utile e necessario per una più efficace gestione dei patrimoni gestiti dalla SGR; in ogni caso il Consiglio di Amministrazione si riunisce qualora si verificano eventi di natura straordinaria o tali da richiedere una ridefinizione delle politiche generali di investimento.

Mensilmente il Consiglio di Amministrazione analizza e monitora le risultanze delle analisi predisposte dal *Risk Management* presentate al Comitato Investimenti, relativamente alle *performance* e agli indicatori di rischio relativi a ciascun prodotto, nonché le analisi svolte dai singoli ACS per le attività di competenza.

Generalità concernenti la qualificazione del soggetto che attende alle scelte effettive di investimento:

Dott. Antonio Cavarero, responsabile Investimenti.

La SGR non ha conferito ad oggi deleghe gestionali.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

L'attività di gestione dei Fondi viene periodicamente analizzata dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie sedute, il quale valuta la necessità di eventuali modifiche della strategia di gestione in precedenza attuata.

La descrizione delle procedure adottate dalla SGR finalizzate alla modifica della propria politica di investimento è dettagliatamente indicata nella Parte C, Paragrafo VII del Regolamento.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

I Fondi e la Società di Gestione sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (TUF e successive modifiche) e secondario (regolamenti ministeriali, provvedimenti della Consob e della Banca d'Italia).

La Società di Gestione agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti ai Fondi, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Ciascun Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Società di Gestione e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima Società di Gestione; delle obbligazioni contratte per conto di ciascun Fondo, la Società di Gestione risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Società di Gestione o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-Depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi.

La Società di Gestione non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei Fondi gestiti.

Il rapporto contrattuale tra i sottoscrittori e la Società di Gestione è disciplinato dal Regolamento.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AI FONDI

La partecipazione a ciascun Fondo comporta l'assunzione di rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'intero investimento finanziario.

L'andamento del valore delle quote dei Fondi può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio di ciascun Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) rischio connesso alla variazione del prezzo: il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento, e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) rischio connesso alla liquidità: la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- c) rischio connesso alla valuta di denominazione: per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato ciascun Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati: l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccolo ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) rischio di controparte connesso a strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC): è il rischio che una controparte non adempia in tutto o in parte alle obbligazioni di consegna o di pagamento generati dall'utilizzo di tali strumenti o si debba sostituire la controparte di un'operazione non ancora scaduta in seguito all'insolvenza della controparte medesima; tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte dei Fondi, di attività a garanzia, come successivamente indicato;
- f) rischi di sostenibilità: sono i rischi legati ad un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di

governance (ESG), che ove si verificano, potrebbero provocare significativi impatti negativi, effettivi o potenziali, sul valore degli investimenti dei Fondi. Gli eventi ambientali riguardano, ad esempio, la qualità e il funzionamento dell'ambiente e dei sistemi naturali, la disponibilità di risorse naturali, la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, la produzione e la gestione dei rifiuti e la protezione degli habitat naturali e della biodiversità. Gli eventi sociali riguardano, ad esempio, la disuguaglianza, l'inclusività, i rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la prevenzione degli infortuni, il cambiamento del comportamento dei clienti. Gli eventi di *governance* si riferiscono, ad esempio, a significative e ricorrenti violazioni degli accordi internazionali, alle problematiche di corruzione, alla qualità e alla sicurezza dei prodotti, alle pratiche di vendita.

- g) altri fattori di rischio: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico- finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

Con riferimento alle modalità di gestione del rischio di liquidità dei Fondi, inclusi i diritti di rimborso in circostanze normali ed in circostanze eccezionali si rimanda alla Parte C, Paragrafo VI del Regolamento di gestione unico dei Fondi.

9. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato, in conformità con le previsioni normative vigenti, la propria politica di remunerazione e incentivazione. Tale politica di remunerazione è volta a riflettere e promuovere i principi di sana ed efficace gestione dei rischi e a non incoraggiare un'assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio e con il Regolamento. In linea con quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida del Gruppo Generali in materia di remunerazione, la politica di remunerazione adottata dalla SGR è altresì coerente con i risultati economici e con la situazione patrimoniale e finanziaria della SGR stessa.

In particolare, nella politica di remunerazione viene disciplinata l'intera struttura retributiva della SGR, avendo riguardo alla componente fissa, alla componente variabile, nonché ai *benefit*; sono altresì disciplinati i meccanismi di *malus e clawback*, i trattamenti economici in caso di cessazione del rapporto, la politica retributiva a favore (i) dei componenti dell'organo di controllo, (ii) dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo, (iii) dell'amministratore delegato, (iv) degli amministratori non muniti di deleghe esecutive, (v) del restante personale più rilevante.

Viene altresì disciplinato il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni interne della SGR (ivi incluse le funzioni di controllo) nonché la composizione e il funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

La SGR adempie agli obblighi informativi verso il pubblico stabiliti dalle Autorità di Vigilanza.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica di remunerazione e incentivazione del personale della SGR, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici, i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, la composizione del Comitato per la Remunerazione, nonché le informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità sono disponibili sul sito web della SGR (www.generali-am.com). Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno disponibili per gli investitori gratuitamente e su richiesta.

B) **INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO**

FONDO ALTO ESG INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Data di istituzione: 08/01/99.

ISIN al portatore quote di Classe A: IT0001338414.

ISIN al portatore quote di Classe B: IT0005444325.

Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE. Fondo che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali *ex* articolo 8 SFDR.

Le classi di quote sono sottoscritte o rimborsate a valere sul patrimonio del Fondo stesso con le modalità descritte nella Parte C del Regolamento.

1(a). Tipologia di gestione del Fondo

- a) Tipologia di gestione del fondo: *market fund*.
- b) Valuta di denominazione: Euro.

2(a). Parametro di riferimento (c.d. *benchmark*)

Il *benchmark* cui è legata la politica di investimento del Fondo è:

- 100% MSCI Europe Net Return Index in Euro.

Indice azionario europeo che copre circa l'85% della capitalizzazione di mercato complessiva dei mercati sviluppati europei.

BBG ticker: MSDEE15N

Datastream ticker: MSEROPE(MSNR)

Info provider: l'indice è disponibile sulle banche dati Bloomberg e *Datastream* ed è pubblicato quotidianamente su "Il Sole 24 ore".

Data type: Net Return tradotto in Euro.

Il *benchmark* è composto da indici generali di mercato che non tengono conto dei criteri di responsabilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) che caratterizzano la politica d'investimento del Fondo. Pertanto, non è stato designato un *benchmark* di riferimento al fine di raggiungere la combinazione di caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

3(a). Profilo di rischio-rendimento del Fondo

Il grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo è espresso tramite il seguente indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti:

Con rischio più basso			Con rischio più elevato			
Rendimenti potenzialmente più bassi			Rendimenti potenzialmente più elevati			
◀-----▶						
1	2	3	4	5	6	7

a) Il Fondo è classificato nella categoria 4 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità dei rendimenti degli ultimi 5 anni e riflette le oscillazioni degli investimenti presenti nel Fondo. Tale categoria riflette l'esposizione del Fondo agli strumenti azionari del mercato europeo. Ha lo scopo di aiutare gli investitori a comprendere le incertezze legate ai profitti e alle perdite che potrebbero influire sul loro investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il profilo di rischio dell'OICR.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al *benchmark*: significativo

4(a). Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

- Categoria del fondo: Azionari Europa.

i.1) Principali tipologie di strumenti finanziari¹ e valuta di denominazione: il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari di natura azionaria di emittenti europei e, fino a un massimo del 60% del portafoglio, in titoli denominati in valute europee diverse dall'Euro e/o del 10% in titoli denominati in valute non europee (non incluse nel *benchmark*). Gli Stati in cui si intende investire più del 35% del patrimonio del Fondo sono i Paesi dell'Unione Europea.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 SFDR sebbene alla data del presente documento gli investimenti sottostanti al Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

i.2) Aree geografiche/mercati di riferimento: principalmente Europa e, fino ad un massimo del 10%, Paesi extracomunitari.

i.3) Categorie di emittenti e/o settori industriali: principalmente società a medio-alta capitalizzazione e, in misura contenuta (fino ad un massimo del 30% del patrimonio del Fondo), società a bassa capitalizzazione.

i.4) Specifici fattori di rischio:

- rischio di oscillazione dei corsi dei titoli azionari;
- rischio legato alla volatilità del mercato dei derivati sugli indici azionari;
- il rischio di oscillazione dei corsi per le aziende a bassa capitalizzazione è più elevato della media del mercato azionario;
- rischio di oscillazione delle valute;
- rischio di sostenibilità.

i.5) Operazioni in strumenti finanziari derivati: l'utilizzo degli strumenti derivati è finalizzato:

- alla copertura dei rischi;
- alla efficiente gestione del portafoglio;
- per investimento (in via transitoria), fermo restando che l'impiego degli strumenti finanziari derivati non potrà determinare una variazione significativa o permanente dal predetto processo di investimento basato sui criteri ESG.

In relazione alla finalità d'investimento, il livello di leva tendenziale è pari a 2. Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è il c.d. metodo degli impegni.

L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio/rendimento del Fondo.

1.6) Tecnica di gestione: la politica di investimento si basa sui criteri ESG, con l'intento di individuare, all'interno di ciascun settore industriale, titoli con fondamentali solidi. Per la componente azionaria, lo stile di gestione punta, inoltre, a trarre vantaggio dai *megatrend*, cioè dalle principali tendenze di mercato a lungo termine derivanti dalle principali tendenze globali, economiche, sociali, demografiche, tecnologiche o ambientali come l'automazione, i cambiamenti climatici, le nuove tendenze dei consumatori e la tutela della salute. Tali *megatrends* possono essere oggetto di evoluzione nel tempo. In

¹ Si precisa che il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo.

particolare, il Fondo mira a sovraperformare il suo *benchmark* di riferimento MSCI Europe Net Return Index in Euro investendo in società che traggono vantaggio dalle principali tendenze globali, economiche, sociali, demografiche, tecnologiche o ambientali. Il suo obiettivo è quello di sovraperformare i mercati azionari europei investendo in tali *megatrend* attraverso un processo di investimento basato sui criteri ESG. La SGR può altresì investire a sua discrezione in strumenti che non sono componenti del *benchmark*.

- Destinazione dei proventi: le quote di Classe “A” sono a distribuzione di proventi. I proventi sono distribuiti semestralmente (30 giugno – 31 dicembre) ai partecipanti per il tramite del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute da ciascun partecipante. Su richiesta del partecipante, gli utili destinati alla distribuzione possono essere totalmente reinvestiti nel Fondo. In tali casi, il numero delle quote possedute da assegnare al partecipante viene determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione degli utili. Le quote di Classe “B” sono ad accumulazione dei proventi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B) “Caratteristiche dei prodotti” del Regolamento di gestione unico dei Fondi. Per i relativi oneri si rinvia alla successiva Sez. C., par. 1.

- Operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli, altre operazioni di finanziamento tramite titoli e swap a rendimento totale (total return swap), come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365: la gestione tipica della SGR non prevede il ricorso a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto prestito titoli ed altre assimilabili, né l’utilizzo di *swap* a rendimento totale.

- Gestione delle garanzie di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche gestione efficiente del portafoglio (cd. collateral): il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio di controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (inclusa la normativa EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità e i titoli governativi di natura obbligazionaria, negoziati su mercati regolamentati e con scadenza residuale in linea con i requisiti previsti dalla normativa EMIR.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un’adeguata diversificazione, è prevista l’applicazione di scarti di garanzia, differenziati per *rating* dell’emittente, scadenza residuale e percentuale di valutazione, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Le attività ricevute in garanzia sono affidate in custodia al Depositario.

Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere riutilizzate.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l’investimento.

- Informativa sulla integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento: le decisioni di investimento del Fondo, in conformità all’SFDR e alla Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR e disponibile sul sito internet www.generali-am.com, vengono assunte tenendo conto dei rischi di sostenibilità.

Lo scopo dell’includere i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è quello di identificare il prima possibile il verificarsi di tali rischi e di adottare misure appropriate per ridurre al minimo l’impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo del Fondo.

L’applicazione di criteri ESG al processo di investimento può escludere titoli di determinati emittenti per motivi extra-finanziari e, di conseguenza, potrebbe determinare la rinuncia ad alcune opportunità di mercato accessibili ai veicoli di investimento che non integrano criteri ESG o di sostenibilità.

Le società in cui il Fondo può investire all’interno dell’universo di investimento iniziale saranno soggette al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR.

La SGR escluderà gli emittenti quando il loro livello di controversie ESG è considerato rilevante, così come determinato con il supporto di fornitori esterni di dati ESG che valutano i ruoli delle società in

controversie e incidenti legati a un'ampia gamma di tematiche ESG. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutte le società prese in esame dai fornitori esterni di dati ESG.

Per quanto riguarda il punteggio ESG, le azioni saranno quindi selezionate sulla base di un approccio "best-in-class" per settore industriale, tenendo conto delle controversie e dei criteri ESG rilevanti per ciascun settore industriale, che includono (a titolo meramente esemplificativo) impronta di carbonio, percentuale di donne e di amministratori indipendenti nel consiglio di amministrazione ed etica aziendale. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando le informazioni provenienti dai fornitori esterni di dati ESG. Di conseguenza, all'interno dell'universo di investimento iniziale – e all'esito del processo di *screening* negativo sopra descritto – ogni singolo titolo di una società all'interno di ciascun settore industriale sarà analizzato dalla SGR in base sia ai suoi fondamentali che al punteggio ESG complessivo assegnatogli dal fornitore di dati ESG esterno. La SGR selezionerà titoli con fondamentali solidi, mostrando al contempo un punteggio ESG positivo rispetto ai loro pari all'interno di un determinato settore industriale.

Il suddetto processo di selezione ESG mira a escludere circa il 20% dell'universo di investimento iniziale per garantire una selezione efficace di titoli di società nell'universo di investimento che soddisfano al meglio i criteri ESG rilevanti all'interno di un determinato settore industriale e, quindi, la qualità del portafoglio in ottica ESG.

L'integrazione di considerazioni sui fattori di sostenibilità, sia in termini di rischi sia in termini di opportunità, all'interno del processo decisionale di investimento e il successivo sviluppo e la gestione professionale di tali investimenti da un lato può avere un sostanziale effetto positivo a lungo termine sulla *performance* del Fondo, dall'altro, può indurre la SGR a non considerare investimenti che potrebbero avere un impatto positivo a breve termine sul valore del Fondo. Inoltre, a causa della natura delle attività nelle quali è investito il patrimonio del Fondo, i rischi di sostenibilità identificati dalla SGR e l'impatto che tali rischi possono avere sulla *performance* del Fondo possono cambiare nel tempo. Il monitoraggio su base continua è parte integrante dell'approccio della SGR. Pertanto, la SGR ritiene bassa la probabilità che i rischi di sostenibilità possano avere un impatto finanziario negativo materiale sul Fondo.

Inoltre, la SGR si impegna in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*Engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il comportamento di impegno e monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* – in conformità alle previsioni di cui alla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, come implementate dal TUF relativamente alle politiche di impegno per gli investitori istituzionali – che, prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR quale gestore di attivi. A tal riguardo, la SGR: (i) monitorerà le società emittenti in portafoglio, (ii) impegnerà queste ultime in argomenti finanziari e non finanziari ivi incluse questioni ESG e (iii) voterà alle assemblee per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

La *Engagement Policy* e l'"Active ownership report" della SGR, contenente la descrizione delle attività eseguite dalla SGR in conformità all'*Engagement Policy* sono pubblicate al seguente sito internet: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Il Gruppo Generali, cui la SGR appartiene, è tra i firmatari di diversi accordi volti a promuovere i principi ESG. Per maggiori dettagli si rinvia alla Politica di Sostenibilità presente nel sito della SGR: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Non è prevista la destinazione dei proventi generati dal Fondo per iniziative di carattere sociale o ambientale. Ulteriori informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono perseguite, nonché sulla considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono disponibili nel documento allegato al Prospetto.

5(a). Classi di quote

A partire dal 24 maggio 2021, il Fondo prevede due classi di quote, definite quote di Classe "A" e quote di Classe "B" che si differenziano per i destinatari, per il regime commissionale applicato e per il regime dei proventi.

La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe "A" sono aperti alla generalità degli investitori e quindi sia alla clientela al dettaglio sia a investitori professionali. La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di

Classe “B” sono riservati ad Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione di gestione annuale.

FONDO ALTO ESG HIGH YIELD

Data di istituzione: 08/01/99.

ISIN al portatore quote di Classe A: IT0001338521.

ISIN al portatore quote di Classe B: IT0005444309.

Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE. Fondo che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ex articolo 8 SFDR.

Le classi di quote sono sottoscritte o rimborsate a valere sul patrimonio del Fondo stesso con le modalità descritte nella Parte C del Regolamento.

1(b). Tipologia di gestione del Fondo

- a) Tipologia di gestione del fondo: *market fund*.
- b) Valuta di denominazione: Euro.

2(b). Parametro di riferimento (c.d. *Benchmark*)

Il *benchmark* cui è legata la politica di investimento del Fondo è:

- 100% ICE BofA Euro BB-B High Yield (TR ex. transaction cost) in Euro.

Indice finanziario rappresentativo dei mercati obbligazionari dell'area Euro o dei mercati Eurobond.

BBG ticker: HE40

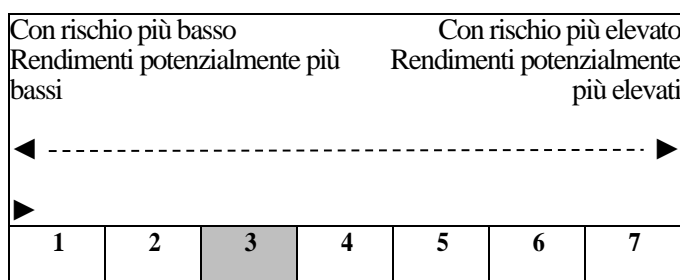
Info provider: l'indice è disponibile sulla Banca Dati Bloomberg ed è pubblicato quotidianamente.

Data type: Net Return.

Il *benchmark* è composto da indici generali di mercato che non tengono conto dei criteri di responsabilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) che caratterizzano la politica d'investimento del Fondo. Pertanto, non è stato designato un *benchmark* di riferimento al fine di raggiungere la combinazione di caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

3(b). Profilo di rischio-rendimento del Fondo

Il grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo è espresso tramite il seguente indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti:



- a) Il Fondo è classificato nella categoria 3 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità dei rendimenti degli ultimi 5 anni e riflette le oscillazioni degli investimenti presenti nel Fondo. Tale categoria riflette l'esposizione del Fondo agli strumenti obbligazionari denominati in Euro. Ha lo scopo di aiutare gli investitori a comprendere le incertezze legate ai profitti e alle perdite che potrebbero influire sul loro investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il profilo di rischio dell'OICR.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al *benchmark*: significativo.

4(b). Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

- Categoria del Fondo: Flessibile

i.1) Principali tipologie di strumenti finanziari² e valuta di denominazione: almeno il 51% del patrimonio netto del Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria ad alto rendimento e in titoli correlati al debito di ogni tipo (obbligazioni, *debenture*, titoli 144°, obbligazioni Reg S, *notes* e obbligazioni convertibili, inclusi, fino a un massimo del 20%, *Convertible Contingent Bond*) e almeno il 51% del patrimonio netto del Fondo è investito in titoli denominati in Euro.

Il Fondo investe in via residuale (fino al 10% del portafoglio) in parti di OICR (inclusi gli *Exchange Traded Fund* – ETF), anche collegati.

Il Fondo può detenere strumenti finanziari di natura azionaria in via contenuta (fino al 30% del patrimonio del Fondo, secondo la seguente ripartizione: fino al 10% derivante dalla conversione di obbligazioni convertibili, fino al 10% dal *default* di titoli obbligazionari e fino al 10% dall'investimento diretto in azioni o altri strumenti finanziari partecipativi).

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 SFDR sebbene alla data del presente documento gli investimenti sottostanti al Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

i.2) Aree geografiche/mercati di riferimento: qualsiasi area geografica.

i.3) Categorie di emittenti e/o settori industriali: emittenti di qualsiasi tipologia e capitalizzazione.

i.4) Specifici fattori di rischio:

- rischio di credito, ovvero il rischio che l'emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni;
- rischio legato all'investimento in strumenti con un *rating* inferiore ad "*investment grade*" che, sebbene in grado di generare ritorni superiori rispetto agli strumenti con un *rating* "*investment grade*", presentano maggiori rischi per il capitale investito;
- rischio legato all'investimento al più residuale in titoli di debito con un *rating* creditizio CCC;
- rischio legato alla volatilità del mercato dei derivati sui tassi di interesse;
- rischio legato all'investimento in *contingent convertible bond* (CoCo);
- rischio di sostenibilità.

i.5) Operazioni in strumenti finanziari derivati: l'utilizzo degli strumenti derivati è finalizzato:

- alla copertura dei rischi;
- alla efficiente gestione del portafoglio.

La SGR può utilizzare l'investimento in strumenti finanziari derivati nella misura massima del valore complessivo netto del Fondo.

Inoltre, il Fondo può impiegare gli indici su *credit default swaps* (CDS) per conseguire posizioni lunghe e corte.

Fermo restando quanto precede, il livello di leva tendenziale è pari a 2.

Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è il c.d. metodo degli impegni.

L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio/rendimento del Fondo.

i.6) Tecnica di gestione: la politica di investimento si basa sui criteri ESG e sull'analisi delle possibili evoluzioni macroeconomiche, sulle previsioni circa l'evoluzione dei tassi d'interesse e delle valute, nonché sul giudizio circa la qualità degli emittenti. La SGR attua una politica di investimento, focalizzandosi in particolare sui titoli di qualità superiore del mercato *High Yield*. Gli investimenti del

² Si precisa che il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo.

Fondo saranno suddivisi tra: (i) partecipazioni *core* selezionate per replicare efficacemente il *benchmark*; (ii) posizioni al di fuori del *benchmark*/posizioni importanti sottoponderate o sovrapponderate rispetto al *benchmark*; (iii) strategie che mirano a gestire dinamicamente l'esposizione beta e il profilo di rischio del portafoglio complessivo attraverso derivati e indici CDS (*credit default swap*) per conseguire posizioni lunghe e corte.

- Destinazione dei proventi: le quote di Classe "A" sono a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti semestralmente (30 giugno – 31 dicembre) ai partecipanti per il tramite del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute da ciascun partecipante. Su richiesta del partecipante, gli utili destinati alla distribuzione possono essere totalmente reinvestiti nel Fondo. In tali casi, il numero delle quote possedute da assegnare al partecipante viene determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione degli utili.

Le quote di Classe "B" sono ad accumulazione dei proventi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B) "Caratteristiche dei prodotti" del Regolamento di gestione unico dei Fondi. Per i relativi oneri si rinvia alla successiva Sez. C., par. 1.

- Operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli, altre operazioni di finanziamento tramite titoli e swap a rendimento totale (total return swap), come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365: la gestione tipica della SGR non prevede il ricorso a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto prestito titoli ed altre assimilabili, né l'utilizzo di *swap* a rendimento totale.

- Gestione delle garanzie di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche gestione efficiente del portafoglio (cd. collateral): il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio di controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (inclusa la normativa EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità e i titoli governativi di natura obbligazionaria, negoziati su mercati regolamentati e con scadenza residuale in linea con i requisiti previsti dalla normativa EMIR.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è prevista l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per *rating* dell'emittente, scadenza residuale e percentuale di valutazione, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Le attività ricevute in garanzia sono affidate in custodia al Depositario.

Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere riutilizzate.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

- Informativa sulla integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento: le decisioni di investimento del Fondo, in conformità all'SFDR e alla Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR e disponibile sul sito internet www.generali-am.com, vengono assunte tenendo conto dei rischi di sostenibilità.

Lo scopo dell'includere i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è quello di identificare il prima possibile il verificarsi di tali rischi e di adottare misure appropriate per ridurre al minimo l'impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo del Fondo. L'applicazione di criteri ESG al processo di investimento può escludere titoli di determinati emittenti per motivi extra-finanziari e, di conseguenza, potrebbe determinare la rinuncia ad alcune opportunità di mercato accessibili ai veicoli di investimento che non integrano criteri ESG.

I titoli idonei sono identificati in base a un processo proprietario messo a punto e applicato dalla SGR, la quale intende gestire attivamente il Fondo al fine di raggiungere il suo obiettivo, selezionando i titoli a seguito di un'analisi dei fondamentali, per esempio redditività, volatilità, livello di leva finanziaria, che

offrono rendimenti finanziari allettanti, mostrando contemporaneamente criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) positivi rispetto ai loro omologhi. Per selezionare i titoli di debito, la SGR applicherà il seguente processo ESG.

Filtro etico e controversie: gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'universo d'investimento iniziale saranno soggetti al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero.

Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli di debito.

Punteggio ESG: il *rating* ESG medio del Fondo sarà costantemente superiore al *rating* ESG medio del suo universo di investimento iniziale dopo aver eliminato da esso il 20% dei titoli con il peggior punteggio ESG.

I titoli saranno selezionati tra le classi di attivi descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei punteggi ESG medi. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno. Di conseguenza, all'interno dell'universo d'investimento iniziale - e dopo il processo di *screening* sopra descritto - gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG, prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance* e altri indicatori, quali ad esempio: impronta di carbonio, tasso di assenteismo, percentuale di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.

La SGR selezionerà i titoli sulla base dell'analisi fondamentale degli emittenti, dei rendimenti offerti e delle condizioni di mercato al fine di fornire rendimenti finanziari interessanti, mostrando, in media, un punteggio ESG aggregato superiore all'universo di investimento iniziale, rispetto al quale viene escluso il 20% rappresentato dai titoli con *rating* peggiore.

L'integrazione di considerazioni sui fattori di sostenibilità, sia in termini di rischi sia in termini di opportunità, all'interno del processo decisionale di investimento e il successivo sviluppo e la gestione professionale di tali investimenti da un lato può avere un sostanziale effetto positivo a lungo termine sulla *performance* del Fondo, dall'altro, può indurre la SGR a non considerare investimenti che potrebbero avere un impatto positivo a breve termine sul valore del Fondo. Inoltre, a causa della natura delle attività nelle quali è investito il patrimonio del Fondo, i rischi di sostenibilità identificati dalla SGR e l'impatto che tali rischi possono avere sulla *performance* del Fondo possono cambiare nel tempo. Il monitoraggio su base continua è parte integrante dell'approccio della SGR. Pertanto, la SGR ritiene bassa la probabilità che i rischi di sostenibilità possano avere un impatto finanziario negativo materiale sul Fondo.

Inoltre, la SGR si impegna in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il comportamento di impegno e monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle previsioni di cui alla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, come implementate dal TUF relativamente alle politiche di impegno per gli investitori istituzionali - che prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR quale gestore di attivi. A tal riguardo, la SGR: (i) monitorerà le società emittenti in portafoglio, (ii) impegnerà queste ultime in argomenti finanziari e non finanziari ivi incluse questioni ESG e (iii) voterà alle assemblee per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

La *Engagement Policy* e l'"*Active ownership report*" della SGR, contenente la descrizione delle attività eseguite dalla SGR in conformità all'*Engagement Policy* sono pubblicate al seguente sito internet: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>

Il Gruppo Generali, cui la SGR appartiene, è tra i firmatari di diversi accordi volti a promuovere i principi ESG. Per maggiori dettagli si rinvia alla Politica di Sostenibilità presente nel sito della SGR: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Non è prevista la destinazione dei proventi generati dal Fondo per iniziative di carattere sociale o ambientale. Ulteriori informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono perseguite, nonché sulla considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono disponibili nel documento allegato al Prospetto.

5(b). Classi di quote

- A partire dal 24 maggio 2021, il Fondo prevede due classi di quote, definite quote di Classe “A” e quote di Classe “B” che si differenziano per i destinatari, per il regime commissionale applicato e per il regime dei proventi.
- La sottoscrizione e/o l’acquisto di quote di Classe “A” sono aperti alla generalità degli investitori e quindi sia alla clientela al dettaglio sia a investitori professionali. La sottoscrizione e/o l’acquisto di quote di Classe “B” sono riservati ad Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all’interno della relazione di gestione annuale.

FONDO ALTO ESG INTERNAZIONALE AZIONARIO

Data istituzione del fondo: 08/01/99.

ISIN al portatore quote di Classe A: IT0001338489.

ISIN al portatore quote di Classe B: IT0005440794.

Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE. Fondo che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ex articolo 8 SFDR.

Le classi di quote sono sottoscritte o rimborsate a valere sul patrimonio del Fondo stesso con le modalità descritte nella Parte C del Regolamento.

1(c). Tipologia di gestione del Fondo

a) Tipologia di gestione del fondo: *market fund*.

b) Valuta di denominazione: Euro.

2(c). Parametro di riferimento (c.d. *benchmark*)

I *benchmark* cui è legata la politica di investimento del Fondo sono:

- 85% MSCI World Net Return Index in Euro

Indice finanziario rappresentativo dei mercati azionari dei paesi avanzati di tutto il mondo. *BBG ticker*: MSDEWIN

Datastream ticker: MSWRLDE (MSNR)

Info provider: l'indice è disponibile sulle banche dati Bloomberg e *Datastream*

Data type: Net Return – tradotto in Euro. Il tasso di cambio utilizzato è quello calcolato da Reuters.

- 15% JP Morgan Government Bond Index Global in Euro

Indice finanziario che rappresenta l'andamento dei mercati dei titoli governativi (Titoli di Stato) dei Paesi avanzati.

BBG ticker: JNUCGBIG

Datastream ticker: JGGIALC (RIEUR)

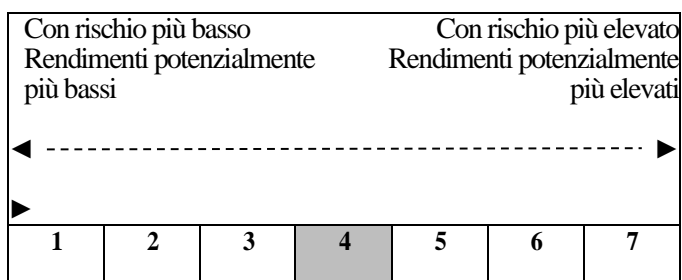
Info provider: l'indice è disponibile sulla banca dati *Datastream* ed è pubblicato quotidianamente su "Il Sole 24 Ore"

Data type: Total Return – tradotto in Euro. Il tasso di cambio utilizzato è quello calcolato da Reuters.

Il *benchmark* è composto da indici generali di mercato che non tengono conto dei criteri di responsabilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) che caratterizzano la politica d'investimento del Fondo. Pertanto, non è stato designato un *benchmark* di riferimento al fine di raggiungere la combinazione di caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

3(c). Profilo di rischio-rendimento del Fondo

Il grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo è espresso tramite il seguente indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti:



a) Il Fondo è classificato nella categoria 4 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità dei rendimenti degli ultimi 5 anni e riflette le oscillazioni degli investimenti presenti nel Fondo. Tale categoria riflette l'esposizione del Fondo agli strumenti azionari, principalmente di Paesi dell'Area Euro, degli Stati Uniti, del Giappone, del Regno Unito e del Canada. Ha lo scopo di aiutare gli investitori a comprendere le incertezze legate ai profitti e alle perdite che potrebbero influire sul loro investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il profilo di rischio dell'OICR.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al *benchmark*: significativo.

4(c). Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

- Categoria del Fondo: Azionari Internazionali.

i.1) Principali tipologie di strumenti finanziari³ e valuta di denominazione: il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari di natura azionaria denominati nelle valute del *benchmark* azionario (MSCI World Net Return Index in Euro) e fino al 30% in titoli obbligazionari, denominati principalmente in Euro, Dollaro USA, Yen, Sterlina, Dollaro canadese e australiano, Corona norvegese e svedese. Il Fondo può investire, entro i limiti stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, in parti di OICR (inclusi gli *Exchange Traded Fund* - ETF), anche collegati, compatibili con la politica d'investimento del Fondo e complementari alla gestione del Fondo medesimo. Gli Stati in cui si intende investire più del 35% del patrimonio sono i Paesi dell'Unione Europea e gli Stati Uniti.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 SFDR sebbene alla data del presente documento gli investimenti sottostanti al Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

i.2) Aree geografiche: principalmente Unione Europea, Nord America, Asia e Pacifico.

i.3) Categorie di emittenti: per la componente azionaria, principalmente società a medio-alta capitalizzazione, in via residuale società a capitalizzazione medio-piccola; per la componente obbligazionaria, principalmente emittenti governativi ed emittenti *corporate* (fino al 30%).

i.4) Specifici fattori di rischio:

- rischio di oscillazione dei corsi dei titoli azionari;
- rischio legato alla volatilità del mercato dei derivati sugli indici azionari;
- il rischio di oscillazione dei corsi per le aziende a capitalizzazione medio-piccola è più elevato della media del mercato azionario;
- rischio di oscillazione delle valute;
- rischio di sostenibilità.

i.5) Operazioni in strumenti finanziari derivati: l'utilizzo degli strumenti derivati è finalizzato:

- alla copertura dei rischi;
- alla efficiente gestione del portafoglio;
- per investimento.

Il Fondo non utilizza, al momento, il c.d. effetto leva.

Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è il c.d. metodo degli impegni.

³ Si precisa che il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo.

L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio/rendimento del Fondo.

i.6) *Tecnica di gestione*: la politica di investimento si fonda sui criteri ESG ed è integrata dall'analisi delle possibili evoluzioni macroeconomiche (quali cicli economici, andamento dei tassi d'interesse e delle valute) per la determinazione dei pesi dei singoli Paesi; e dall'analisi dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, indici, piani di sviluppo, quote di mercato), delle loro strategie industriali e della qualità del loro management, con l'intento di individuare le aziende che presentano prospettive di forte crescita degli utili e/o di una rivalutazione del prezzo dei titoli. L'allocazione strategica delle risorse del Fondo è orientata in misura pari all'85% su strumenti finanziari azionari selezionati attraverso un processo di investimento basato sui criteri ESG e in misura pari al 15% su titoli obbligazionari. L'utilizzo di derivati non distorce in modo significativo o permanente il processo di investimento basato sui criteri ESG.

- Destinazione dei proventi: le quote di Classe A sono a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti semestralmente (30 giugno – 31 dicembre) ai partecipanti per il tramite del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute da ciascun partecipante. Su richiesta del partecipante gli utili destinati alla distribuzione possono essere totalmente reinvestiti nel Fondo. In tali casi, il numero delle quote possedute da assegnare al partecipante viene determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione degli utili.

Le quote di Classe B sono ad accumulazione dei proventi.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B) “Caratteristiche dei prodotti” del Regolamento di gestione unico dei Fondi. Per i relativi oneri si rinvia alla successiva Sez. C., par. 1.

- Operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli, altre operazioni di finanziamento tramite titoli e swap a rendimento totale (total return swap), come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365: la gestione tipica della SGR non prevede il ricorso a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto prestito titoli ed altre assimilabili, né l'utilizzo di *swap* a rendimento totale.

- Gestione delle garanzie di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche gestione efficiente del portafoglio (cd. *collateral*): il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio di controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (inclusa la normativa EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità e i titoli governativi di natura obbligazionaria, negoziati su mercati regolamentati e con scadenza residuale in linea con i requisiti previsti dalla normativa EMIR.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è prevista l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per *rating* dell'emittente, scadenza residuale e percentuale di valutazione, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Le attività ricevute in garanzia sono affidate in custodia al Depositario.

Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere riutilizzate.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

- Informativa sulla integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento: le decisioni di investimento del Fondo, in conformità all'SFDR e alla Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR e disponibile sul sito internet www.generaliam.com, vengono assunte tenendo conto dei rischi di sostenibilità. Lo scopo dell'includere i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è quello di identificare il prima possibile il verificarsi di tali rischi e di adottare misure appropriate per ridurre al minimo l'impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo del Fondo.

L'applicazione di criteri ESG al processo di investimento può escludere titoli di determinati emittenti per motivi extra-finanziari e, di conseguenza, potrebbe determinare la rinuncia ad alcune opportunità di mercato accessibili ai veicoli di investimento che non integrano criteri ESG o di sostenibilità.

I titoli azionari idonei a essere compresi nel portafoglio del Fondo sono identificati in base a un processo proprietario messo a punto e applicato dalla SGR, la quale intende gestire attivamente il Fondo al fine di raggiungere il suo obiettivo, selezionando titoli con solidi fondamentali, per esempio redditività, livello di leva finanziaria, che offrono rendimenti finanziari allettanti, mostrando contemporaneamente criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) positivi rispetto ai loro omologhi. Per selezionare i titoli azionari, la SGR applicherà il processo ESG di seguito descritto.

Filtro etico e controversie (screening negativo o "esclusioni"): gli emittenti di titoli azionari in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'universo d'investimento iniziale saranno soggetti al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iii) implicazione in casi di corruzione grave; o (iv) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero. Oltre alla sua analisi di quanto sopra descritto, la SGR escluderà possibili emittenti quando il loro livello di controversie sarà considerato sostanziale, secondo quanto determinato con riferimento a un fornitore di dati ESG che valuta i ruoli delle società in controversie e incidenti legati a una vasta gamma di problematiche ESG. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di azioni.

Punteggio ESG (screening positivo): le azioni globali saranno selezionate in base a un approccio "*best-in-class*" per settore industriale, tenendo conto delle controversie e dei pertinenti criteri ESG di ciascun settore industriale, inclusi (a titolo non esaustivo) le emissioni di CO₂, il tasso di *turn-over* dei dipendenti e l'etica aziendale.

A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando le informazioni provenienti da un fornitore di dati ESG. Di conseguenza, nell'ambito dell'universo d'investimento azionario iniziale, e dopo il processo di *screening negativo* sopra descritto, ogni singolo titolo di una società di ciascun settore industriale sarà analizzato e classificato dalla SGR in base sia ai suoi fondamentali che al punteggio ESG complessivo assegnatogli dal fornitore di dati ESG. La SGR favorirà titoli con solidi fondamentali che, contemporaneamente, mostrano un punteggio ESG positivo rispetto ai loro omologhi di un dato settore industriale.

Il processo di selezione ESG di cui sopra punta a escludere circa il 20% dell'universo d'investimento azionario iniziale per garantire una selezione efficace di titoli di società dell'universo d'investimento che meglio soddisfano i pertinenti criteri ESG sostanziali all'interno di un dato settore industriale e, quindi, la qualità ESG del portafoglio del Fondo.

L'integrazione di considerazioni sui fattori di sostenibilità, sia in termini di rischi sia in termini di opportunità, all'interno del processo decisionale di investimento e il successivo sviluppo e la gestione professionale di tali investimenti da un lato può avere un sostanziale effetto positivo a lungo termine sulla *performance* del Fondo, dall'altro, può indurre la SGR a non considerare investimenti che potrebbero avere un impatto positivo a breve termine sul valore del Fondo. Inoltre, a causa della natura delle attività nelle quali è investito il patrimonio del Fondo, i rischi di sostenibilità identificati dalla SGR e l'impatto che tali rischi possono avere sulla *performance* del Fondo possono cambiare nel tempo. Il monitoraggio su base continua è parte integrante dell'approccio della SGR. Pertanto, la SGR ritiene bassa la probabilità che i rischi di sostenibilità possano avere un impatto finanziario negativo materiale sul Fondo.

Inoltre, la SGR si impegna in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il comportamento di impegno e monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle previsioni di cui alla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, come implementate dal TUF relativamente alle politiche di impegno per gli investitori istituzionali - che prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR quale gestore di attivi. A tal riguardo, la SGR: (i) monitorerà le società emittenti in portafoglio, (ii) impegnerà queste ultime in argomenti finanziari e non finanziari ivi incluse questioni ESG e (iii) voterà alle assemblee per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione

ambientale e digitalizzazione.

La *Engagement Policy* e l' "*Active ownership report*" della SGR, contenente la descrizione delle attività eseguite dalla SGR in conformità all'*Engagement Policy* sono pubblicate al seguente sito internet: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>

Il Gruppo Generali, cui la SGR appartiene, è tra i firmatari di diversi accordi volti a promuovere i principi ESG. Per maggiori dettagli si rinvia alla Politica di Sostenibilità presente nel sito della SGR: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Non è prevista la destinazione dei proventi generati dal Fondo per iniziative di carattere sociale o ambientale. Ulteriori informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono perseguite, nonché sulla considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono disponibili nel documento allegato al Prospetto.

5(c). Classi di quote

A partire dal 18 aprile 2021, il Fondo prevede due classi di quote, definite quote di Classe "A" e quote di Classe "B", che si differenziano, per i destinatari, per il regime commissionale applicato e per il regime dei proventi.

La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe "A" sono aperti alla generalità degli investitori e quindi sia alla clientela al dettaglio sia a investitori professionali. La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe "B" sono riservati ad Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione di gestione annuale.

FONDO ALTO BILANCIATO

Data istituzione del fondo: 24/01/95.

ISIN al portatore quote di Classe A: IT0001051975.

ISIN al portatore quote di Classe B: IT0005323008.

Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE. Fondo che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ex articolo 8 SFDR.

Le classi di quote sono sottoscritte o rimborsate a valere sul patrimonio del Fondo stesso con le modalità descritte nella Parte C del Regolamento.

1(d). Tipologia di gestione del Fondo

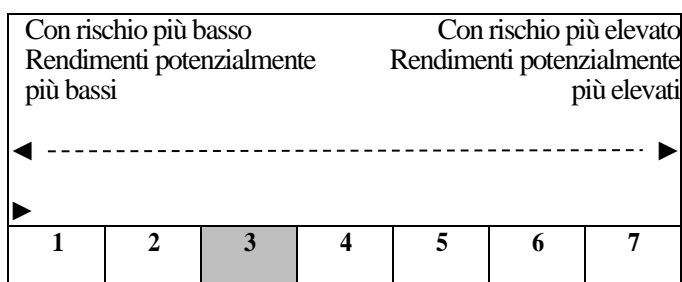
- a) Tipologia di gestione del fondo: *total return*
- b) Valuta di denominazione: Euro.

2(d). Parametro di riferimento (c.d. *benchmark*)

Il Fondo, che ha natura di fondo bilanciato, non ha un parametro di riferimento; al suo posto è utilizzata una misura di rischio alternativa, il *Value at Risk* (VaR), che quantifica un valore di massima perdita potenziale su un determinato orizzonte temporale ed all'interno di un dato livello di probabilità (c.d. intervallo di confidenza). Per il Fondo è utilizzato un orizzonte temporale di 1 mese, con un intervallo di confidenza del 99% ed un valore di perdita massima potenziale pari a 7%.

3(d). Profilo di rischio-rendimento del Fondo

Il grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo è espresso tramite il seguente indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti:



a) Il Fondo è classificato nella categoria 3 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità dei rendimenti degli ultimi 5 anni e riflette le oscillazioni degli investimenti presenti nel Fondo. Tale categoria riflette l'esposizione del Fondo al mercato degli strumenti obbligazionari governativi internazionali e agli strumenti azionari, principalmente dei Paesi dell'Unione Europea, del Nord America, del Pacifico, Paesi OCSE e Paesi Emergenti. Ha lo scopo di aiutare gli investitori a comprendere le incertezze legate ai profitti e alle perdite che potrebbero influire sul loro investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il profilo di rischio dell'OICR.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo. L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

4(d). Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

- Categoria del Fondo: Bilanciati

i.1) Principali tipologie di strumenti finanziari⁴ e valuta di denominazione: il Fondo mira a realizzare una composizione bilanciata del portafoglio, mediante esposizione in strumenti finanziari azionari ed obbligazionari a reddito fisso (*fixed income*) denominati nelle seguenti valute: Dollaro Usa, Euro, Yen, Sterline, con una percentuale di titoli azionari compresa tra il 10% ed il 70% del portafoglio. Il Fondo può investire, entro i limiti stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, in parti di OICR (inclusi gli *Exchange Traded Fund* - ETF), anche collegati, compatibili con la politica d'investimento del Fondo e complementari alla gestione del Fondo medesimo. Gli Stati in cui si intende investire più del 35% del patrimonio sono i Paesi dell'Unione Europea ed i Paesi dell'America del Nord.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 SFDR sebbene alla data del presente documento gli investimenti sottostanti al Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

i.2) Aree geografiche: principalmente Unione Europea, Nord America, Pacifico, Paesi OCSE e Paesi Emergenti.

i.3) Categorie di emittenti: Società a medio-alta o piccola capitalizzazione relativamente agli investimenti azionari. L'esposizione, relativamente agli investimenti azionari, è pari ad una percentuale massima del 70%, di cui un massimo del 15% a titoli azionari emessi da società dei Paesi Emergenti.

Relativamente agli investimenti obbligazionari (tra i quali *government bonds* e *corporate bonds*), l'esposizione massima è pari a un massimo del:

- 50% del portafoglio per gli emittenti governativi;
- 40% del portafoglio per gli emittenti *Corporate Investment grade*;
- 25% del portafoglio per gli emittenti *Corporate High Yield* e dei Paesi emergenti (*Emerging Market Debt*).

i.4) Specifici fattori di rischio:

- rischio di oscillazione dei corsi dei titoli azionari;
- rischio legato alla volatilità del mercato dei derivati sugli indici azionari;
- il rischio di oscillazione dei corsi per le aziende a capitalizzazione medio-piccola è più elevato della media del mercato azionario;
- rischio di oscillazione delle valute;
- rischio di oscillazioni dei prezzi dei titoli obbligazionari generati dalla volatilità dei tassi sull'intera curva per scadenza;
- rischio di credito, ovvero rischio che l'emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni;
- rischio legato alla volatilità del mercato dei derivati sui tassi di interesse;
- rischio di sostenibilità.

i.5) Operazioni in strumenti finanziari derivati: l'utilizzo degli strumenti derivati è finalizzato:

- alla copertura dei rischi;
- alla efficiente gestione del portafoglio;
- all'investimento.

In relazione alla finalità d'investimento, il livello di leva tendenziale è pari a 2.

Il metodo utilizzato per il calcolo dell'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è il c.d. metodo degli impegni.

L'utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio/rendimento del Fondo.

i.6) Tecnica di gestione: il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad alcun *benchmark*. La tecnica di investimento e l'allocazione tramite esposizione alle diverse *asset class* si basa sull'analisi delle possibili evoluzioni macroeconomiche, modelli quantitativi e indicatori di rischio. In particolari situazioni di mercato o per effetto delle strategie di investimento adottate che prevedono un più ampio utilizzo di strumenti finanziari derivati la SGR si riserva la facoltà di mantenere per brevi periodi una parte sostanziale degli attivi del Fondo in liquidità.

⁴ Si precisa che il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo.

- Destinazione dei proventi: le quote di Classe A sono a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti semestralmente (30 giugno – 31 dicembre) ai partecipanti per il tramite del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute da ciascun partecipante. Su richiesta del partecipante gli utili destinati alla distribuzione possono essere totalmente reinvestiti nel Fondo. In tali casi, il numero delle quote possedute da assegnare al partecipante viene determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione degli utili.

Le quote di Classe B sono ad accumulazione dei proventi.

- Operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli, altre operazioni di finanziamento tramite titoli e swap a rendimento totale (total return swap), come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365: la gestione tipica della SGR non prevede il ricorso a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto prestito titoli ed altre assimilabili, né l'utilizzo di *swap* a rendimento totale.

- Gestione delle garanzie di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche gestione efficiente del portafoglio (cd. collateral): il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio di controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (inclusa la normativa EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità e i titoli governativi di natura obbligazionaria, negoziati su mercati regolamentati e con scadenza residuale in linea con i requisiti previsti dalla normativa EMIR. Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è prevista l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per *rating* dell'emittente, scadenza residuale e percentuale di valutazione, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Le attività ricevute in garanzia sono affidate in custodia al Depositario.

Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere riutilizzate.

La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM. Al momento il Fondo non effettua il reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, che permane quindi depositata presso il Depositario.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

- Informativa sulla integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento: le decisioni di investimento del Fondo, in conformità all'SFDR e alla Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR e disponibile sul sito internet www.generaliam.com, vengono assunte tenendo conto dei rischi di sostenibilità.

Lo scopo dell'includere i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è quello di identificare il prima possibile il verificarsi di tali rischi e di adottare misure appropriate per ridurre al minimo l'impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo del Fondo.

L'applicazione di criteri ESG al processo di investimento può escludere titoli di determinati emittenti per motivi extra-finanziari e, di conseguenza, potrebbe determinare la rinuncia ad alcune opportunità di mercato accessibili ai veicoli di investimento che non integrano criteri ESG o di sostenibilità.

I titoli idonei sono identificati in base a un processo proprietario messo a punto e applicato dalla SGR, la quale intende gestire attivamente il Fondo al fine di raggiungere il suo obiettivo, selezionando i titoli a seguito di un'analisi dei fondamentali, per esempio redditività, volatilità, livello di leva finanziaria, che offrono rendimenti finanziari allettanti, mostrando contemporaneamente criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) positivi rispetto ai loro omologhi. La SGR applicherà su base continuativa il seguente processo di selezione titoli fondato sui criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Filtro etico (screening negativo o esclusioni): gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'universo d'investimento iniziale saranno soggetti al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei

diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli. In aggiunta, agli emittenti sovrani viene applicato un filtro etico che comporta l'esclusione degli emittenti coinvolti nelle seguenti attività: (i) riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* della *Financial Action Task Force*); (ii) abuso fiscale (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* adottata dall'UE); (iii) violazione dei diritti umani (si fa riferimento ai dati di *Freedom House*); (iv) corruzione (indice di percezione della corruzione); (v) violazione degli standard stabiliti dalla *International Labour Organization*; (vi) esposizione ad armi nucleari.

Punteggio ESG (screening positivo): il punteggio ESG medio del Fondo sarà costantemente superiore al punteggio ESG medio del suo universo di investimento iniziale. I titoli saranno selezionati tra le classi di attivi descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei punteggi ESG medi. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno. Di conseguenza, all'interno dell'universo d'investimento iniziale - e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto - gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance*.

In aggiunta, per quanto concerne gli investimenti indiretti, la SGR effettua una *due diligence* al fine di garantire che tutti gli ETF oggetto di investimento siano prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 o 9 SFDR o fondi etichettati come ESG, per i quali sia applicato e reso noto un processo ESG conforme agli standard della SGR.

L'integrazione di considerazioni sui fattori di sostenibilità, sia in termini di rischi sia in termini di opportunità, all'interno del processo decisionale di investimento e il successivo sviluppo e la gestione professionale di tali investimenti da un lato può avere un sostanziale effetto positivo a lungo termine sulla *performance* del Fondo, dall'altro, può indurre la SGR a non considerare investimenti che potrebbero avere un impatto positivo a breve termine sul valore del Fondo. Inoltre, a causa della natura delle attività nelle quali è investito il patrimonio del Fondo, i rischi di sostenibilità identificati dalla SGR e l'impatto che tali rischi possono avere sulla *performance* del Fondo possono cambiare nel tempo. Il monitoraggio su base continua è parte integrante dell'approccio della SGR. Pertanto, la SGR ritiene bassa la probabilità che i rischi di sostenibilità possano avere un impatto finanziario negativo materiale sul Fondo.

Inoltre, la SGR si impegna in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il comportamento di impegno e monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* – in conformità alle previsioni di cui alla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, come implementate dal TUF relativamente alle politiche di impegno per gli investitori istituzionali – che prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR quale gestore di attivi. A tal riguardo, la SGR: (i) monitorerà le società emittenti in portafoglio, (ii) impegnerà queste ultime in argomenti finanziari e non finanziari ivi incluse questioni ESG e (iii) voterà alle assemblee per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

La *Engagement Policy* e l'"*Active ownership report*" della SGR, contenente la descrizione delle attività eseguite dalla SGR in conformità all'*Engagement Policy*, sono pubblicate al seguente sito internet: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Il Gruppo Generali, cui la SGR appartiene, è tra i firmatari di diversi accordi volti a promuovere i principi ESG. Per maggiori dettagli si rinvia alla Politica di Sostenibilità presente nel sito della SGR: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Non è prevista la destinazione dei proventi generati dal Fondo per iniziative di carattere sociale o ambientale.

Ulteriori informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono perseguite, nonché sulla considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono disponibili nel documento allegato al Prospetto.

5(d). Classi di quote

A partire dal 29 gennaio 2018, il Fondo prevede due classi di quote, definite quote di Classe "A" e quote di Classe "B", che si differenziano per il regime commissionale, con particolare riferimento alla provvigione

di gestione, e per il regime dei proventi.

La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe "A" sono aperti alla generalità degli investitori, e quindi sia alla clientela al dettaglio sia a investitori professionali. La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe "B" sono riservati ad Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione di gestione annuale.

FONDO ALTO INTERNAZIONALE OBBLIGAZIONARIO

Data istituzione del fondo: 08/01/99.

ISIN al portatore quote di Classe A: IT0001338448.

ISIN al portatore quote di Classe B: IT0005254369.

Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE. Fondo che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ex articolo 8 SFDR.

Le classi di quote sono sottoscritte o rimborsate a valere sul patrimonio del Fondo stesso con le modalità descritte nella Parte C del Regolamento.

1(e). Tipologia di gestione del Fondo

- a) Tipologia di gestione del fondo: *market fund*.
- b) Valuta di denominazione: Euro.

2(e). Parametro di riferimento (c.d. *benchmark*)

Il *benchmark* cui è legata la politica di investimento del Fondo è:

- 100% JP Morgan Government Bond Index Global 1 – 10 Years.

Indice finanziario che rappresenta l'andamento dei mercati dei titoli governativi Titoli di Stato dei Paesi avanzati.

Ticker: JGGIELC(RIEUR).

Info provider: L'indice è disponibile sulla banca dati *Datastream* ed è pubblicato quotidianamente su "Il Sole 24 Ore".

Data type: Total Return – tradotto in Euro. Il tasso di cambio utilizzato è quello calcolato da Reuters.

3(e). Profilo di rischio-rendimento del Fondo

Il grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo è espresso tramite il seguente indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti:

Con rischio più basso Rendimenti potenzialmente più bassi			Con rischio più elevato Rendimenti potenzialmente più elevati			
◀-----▶						
1	2	3	4	5	6	7

a) Il Fondo è classificato nella categoria 2 sulla base dei suoi risultati passati in termini di volatilità dei rendimenti degli ultimi 5 anni e riflette le oscillazioni degli investimenti presenti nel Fondo. Tale categoria riflette l'esposizione del Fondo al mercato degli strumenti obbligazionari governativi internazionali. Ha lo scopo di aiutare gli investitori a comprendere le incertezze legate ai profitti e alle perdite che potrebbero influire sul loro investimento.

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il profilo di rischio dell'OICR.

La categoria di rischio indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo. L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al *benchmark*: significativo.

4(e). Politica di investimento e rischi specifici del Fondo

- Categoria del Fondo: Obbligazionari Internazionali Governativi.

i.1) Principali tipologie di strumenti finanziari⁵ e valuta di denominazione: il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Le valute di denominazione sono Yen, Dollaro Usa, Dollaro canadese, Dollaro australiano, Euro e Sterlina. Il Fondo investe in via residuale (fino al 10% del portafoglio) in parti di OICVM, organismi di investimento collettivo (OIC) ed *Exchange Traded Fund* (“ETF”), anche collegati. Gli Stati in cui si intende investire più del 35% del patrimonio sono tutti gli Stati dell’area Euro e gli Stati Uniti d’America.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell’articolo 8 SFDR sebbene alla data del presente documento gli investimenti sottostanti al Fondo non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

i.2) Aree geografiche: Principalmente Paesi aderenti all’OCSE, area Euro, Nord America, America Latina, Asia, Pacifico e Paesi Emergenti.

i.3) Categorie di emittenti: per le obbligazioni principalmente titoli emessi da stati sovrani con *rating investment grade* ed enti sovranazionali o titoli obbligazionari *corporate*, fermo restando che l’investimento in titoli obbligazionari *corporate* potrà avvenire in misura residuale, contenuta o significativa (sino ad un massimo del 50% del patrimonio del Fondo). In via residuale o contenuta (sino ad un massimo del 30% del patrimonio del Fondo) il Fondo può investire in emittenti dei Paesi emergenti e in titoli obbligazionari con *rating* inferiore all’*investment grade*.

i.4) Specifici fattori di rischio:

- rischio di oscillazioni dei prezzi dei titoli obbligazionari generati dalla volatilità dei tassi sull’intera curva per scadenza;
- rischio credito, ovvero rischio che l’emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni;
- rischio legato alla volatilità del mercato dei derivati sui tassi di interesse;
- rischio di oscillazione delle valute;
- rischio di sostenibilità.

i.5) Operazioni in strumenti finanziari derivati: l’utilizzo degli strumenti derivati è finalizzato:

- alla copertura dei rischi;
- alla efficiente gestione del portafoglio;
- all’investimento.

L’esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al Valore Complessivo Netto del Fondo.

In relazione alla finalità d’investimento, il livello di leva tendenziale è pari a 2. Il metodo utilizzato per il calcolo dell’esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è il c.d. metodo degli impegni.

L’utilizzo dei derivati è coerente con il profilo di rischio/rendimento del Fondo.

i.6) Tecnica di gestione: la politica di investimento si basa sull’analisi delle possibili evoluzioni macroeconomiche, sulle previsioni circa l’evoluzione dei tassi di interesse e delle valute, nonché sul giudizio circa le qualità degli emittenti.

- Destinazione dei proventi: le quote di Classe A sono a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti semestralmente (30 giugno – 31 dicembre) ai partecipanti per il tramite del depositario, in proporzione al numero delle quote possedute da ciascun partecipante. Su richiesta del partecipante gli utili destinati alla distribuzione possono essere totalmente reinvestiti nel Fondo. In tali casi, il numero delle quote possedute da assegnare al partecipante viene determinato sulla base del valore unitario della quota relativo al primo giorno di distribuzione degli utili. Le quote di Classe B sono ad accumulazione dei

⁵ Si precisa che il termine “principale” qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell’attivo del Fondo; il termine “prevalente” gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine “significativo” gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine “contenuto” gli investimenti compresi il 10% e il 30%; infine, il termine “residuale” gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell’attivo del Fondo.

proventi.

- Operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli, altre operazioni di finanziamento tramite titoli e swap a rendimento totale (total return swap), come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365: la gestione tipica della SGR non prevede il ricorso a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto prestito titoli ed altre assimilabili, né l'utilizzo di *swap* a rendimento totale.

- Gestione delle garanzie di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche gestione efficiente del portafoglio (cd. *collateral*): con riferimento all'utilizzo di strumenti finanziari derivati OTC e di tecniche di gestione efficiente di portafoglio, il Fondo richiede almeno le garanzie che, in termini di livello e qualità, siano sufficienti a rispettare i limiti di rischio di controparte previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM e dalla normativa applicabile (inclusa la normativa EMIR).

Al fine di limitarne la rischiosità e garantirne la decorrelazione con la controparte, le attività ammesse come garanzia secondo le politiche aziendali sono la liquidità e i titoli governativi di natura obbligazionaria, negoziati su mercati regolamentati e con scadenza residuale in linea con i requisiti previsti dalla normativa EMIR.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è prevista l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per *rating* dell'emittente, scadenza residuale e percentuale di valutazione, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza.

Le attività ricevute in garanzia sono affidate in custodia al Depositario.

Le attività ricevute in garanzia, diverse dalla liquidità, non possono essere riutilizzate. La liquidità ricevuta a titolo di garanzia può essere investita secondo le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza applicabili agli OICVM.

In caso di reinvestimento della liquidità ricevuta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quale è effettuato l'investimento.

- Informativa sulla integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento:

le decisioni di investimento del Fondo, in conformità all'SFDR e alla Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR e disponibile sul sito internet www.generali-am.com, vengono adottate tenendo conto dei rischi di sostenibilità.

Lo scopo dell'includere i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è quello di identificare il prima possibile il verificarsi di tali rischi e di adottare misure appropriate per ridurre al minimo l'impatto sugli investimenti o sul portafoglio complessivo del Fondo.

L'applicazione di criteri ESG al processo di investimento può escludere titoli di determinati emittenti per motivi extra-finanziari e, di conseguenza, potrebbe determinare la rinuncia ad alcune opportunità di mercato accessibili ai veicoli di investimento che non integrano criteri ESG o di sostenibilità.

I titoli idonei sono identificati in base a un processo proprietario messo a punto e applicato dalla SGR, la quale intende gestire attivamente il Fondo al fine di raggiungere il suo obiettivo, selezionando i titoli a seguito di un'analisi dei fondamentali, per esempio redditività, volatilità, livello di leva finanziaria, che offrono rendimenti finanziari allettanti, mostrando contemporaneamente criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) positivi rispetto ai loro omologhi. La SGR applicherà su base continuativa il seguente processo di selezione titoli fondato sui criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

Filtro etico (screening negativo o esclusioni): gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'universo d'investimento iniziale saranno soggetti al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli di debito.

In aggiunta, agli emittenti sovrani viene applicato un filtro etico che comporta l'esclusione degli emittenti coinvolti nelle seguenti attività: (i) riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* della *Financial Action Task Force*); (ii) abuso fiscale (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* adottata dall'UE); (iii) violazione dei diritti umani (si fa riferimento ai dati di *Freedom*

House); (iv) corruzione (indice di percezione della corruzione); (v) violazione degli standard stabiliti dalla *International Labour Organization*; (vi) esposizione ad armi nucleari.

Punteggio ESG (screening positivo): il punteggio ESG medio del Fondo sarà costantemente superiore al punteggio ESG medio del suo universo di investimento iniziale. I titoli saranno selezionati tra le classi di attivi descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei punteggi ESG medi. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno. Di conseguenza, all'interno dell'universo d'investimento iniziale - e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto - gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance*.

L'integrazione di considerazioni sui fattori di sostenibilità, sia in termini di rischi sia in termini di opportunità, all'interno del processo decisionale di investimento e il successivo sviluppo e la gestione professionale di tali investimenti da un lato può avere un sostanziale effetto positivo a lungo termine sulla *performance* del Fondo, dall'altro, può indurre la SGR a non considerare investimenti che potrebbero avere un impatto positivo a breve termine sul valore del Fondo. Inoltre, a causa della natura delle attività nelle quali è investito il patrimonio del Fondo, i rischi di sostenibilità identificati dalla SGR e l'impatto che tali rischi possono avere sulla *performance* del Fondo possono cambiare nel tempo. Il monitoraggio su base continua è parte integrante dell'approccio della SGR. Pertanto, la SGR ritiene bassa la probabilità che i rischi di sostenibilità possano avere un impatto finanziario negativo materiale sul Fondo.

Inoltre, la SGR si impegna in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il comportamento di impegno e monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli in gestione collettiva.

In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* – in conformità alle previsioni di cui alla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, come implementate dal TUF relativamente alle politiche di impegno per gli investitori istituzionali – che, prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR quale gestore di attivi. A tal riguardo, la SGR: (i) monitorerà le società emittenti in portafoglio, (ii) impegnerà queste ultime in argomenti finanziari e non finanziari ivi incluse questioni ESG e (iii) voterà alle assemblee per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

La *Engagement Policy* e l'“*Active ownership report*” della SGR, contenente la descrizione delle attività eseguite dalla SGR in conformità all'*Engagement Policy* sono pubblicate al seguente sito internet: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Il Gruppo Generali, cui la SGR appartiene, è tra i firmatari di diversi accordi volti a promuovere i principi ESG. Per maggiori dettagli si rinvia alla Politica di Sostenibilità presente nel sito della SGR: <https://www.generali-am.com/it/en/institutional/about-us>.

Non è prevista la destinazione dei proventi generati dal Fondo per iniziative di carattere sociale o ambientale.

Ulteriori informazioni su come le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo sono perseguite, nonché sulla considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono disponibili nel documento allegato al Prospetto.

5(e). Classi di quote

A partire dal 15 maggio 2017, il Fondo prevede due classi di quote, definite quote di Classe “A” e quote di Classe “B”, che si differenziano per il regime commissionale, con particolare riferimento alla provvigione di gestione, e per il regime dei proventi.

La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe “A” sono aperti alla generalità degli investitori, e quindi sia alla clientela al dettaglio sia a investitori professionali. La sottoscrizione e/o l'acquisto di quote di Classe “B” sono riservati ad Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione di gestione annuale.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

1. Oneri a carico del sottoscrittore e oneri a carico del Fondo

1.1 Oneri a carico del sottoscrittore

Al sottoscrittore è data facoltà di sottoscrivere le quote dei Fondi con opzione A o B, in base alle quali sceglierà di pagare alternativamente commissioni di ingresso o commissioni di uscita.

a) Commissioni di ingresso (opzione A)

Le commissioni di ingresso sono commisurate in percentuale variabile in funzione dell'“investimento complessivo potenziale” dichiarato dal cliente all'atto dell'investimento e della tipologia del Fondo.

In occasione delle operazioni successive, il soggetto incaricato del collocamento potrà variare lo scaglione di investimento complessivo potenziale di concerto con il cliente.

La tabella seguente evidenzia le commissioni nette di entrata che verranno applicate alle sottoscrizioni ed ai versamenti successivi, in funzione dello scaglione di investimento potenziale:

Fondi/Classi ⁶	Investimento:	Aliquota %
Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile – Classe A Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe A Fondo Alto Bilanciato – Classe A	1 scaglione fino a 50.000 Euro	3,00 %
	2 scaglione superiore a 50.000 Euro e fino a 250.000 Euro	2,25 %
	3 scaglione superiore a 250.000 Euro e fino a 500.000 Euro	1,50 %
	4 scaglione superiore a 500.000 Euro e fino a 1.000.000 Euro	0,75 %
	5 scaglione oltre a 1.000.000 Euro	0,00%

Fondi/Classi ⁷	Investimento:	Aliquota %
Fondo Alto ESG High Yield – Classe A Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe A	1 scaglione fino a 50.000 Euro	1,50%
	2 scaglione superiore a 50.000 Euro e fino a 250.000 Euro	1,125%
	3 scaglione superiore a 250.000 Euro e fino a 500.000 Euro	0,75%
	4 scaglione superiore a 500.000 Euro e fino a 1.000.000 Euro	0,375%
	5 scaglione oltre a 1.000.000 Euro	0,00%

Per i Piani di accumulo (PAC) gli scaglioni di investimento 4 e 5 sono applicabili solo ai Piani di importo

⁶ Alle quote di Classe B dei Fondi non sono applicabili commissioni di ingresso.

⁷ Alle quote di Classe B dei Fondi non sono applicabili commissioni di ingresso.

complessivo pari almeno a 120.000 Euro per lo scaglione 4 e pari almeno a 240.000 Euro per lo scaglione 5.

Nessuna commissione di rimborso è dovuta dai partecipanti in caso di scelta dell'opzione A.

b) Commissioni di uscita (opzione B)

Le commissioni di uscita sono commisurate in percentuale variabile a seconda del periodo di permanenza nel Fondo, come illustrato dalla tabella sottostante.

Fondi/Classi⁸	Disinvestimento effettuato:	Aliquota %
Tutti i Fondi – Classe A	Entro 12 mesi	3,50%
	Superiore a 12 mesi e fino a 24 mesi	2,50%
	Superiore a 24 mesi e fino a 36 mesi	1,50%
	Oltre 36 mesi	0,00%

Dall'importo rimborsato verrà trattenuta l'imposta maturata sui proventi conseguiti, intesi come tali la differenza positiva fra controvalore del rimborso e prezzo medio di acquisto delle quote.

Nessuna commissione di sottoscrizione è dovuta dai partecipanti in caso di scelta dell'opzione B.

c) Commissioni di passaggio tra i Fondi

Premesso che è possibile effettuare *switch* tra i Fondi appartenenti alla "Famiglia Alto" e ogni altro fondo della SGR, nel caso in cui i contratti siano sottoscritti in opzione "A", è prevista l'applicazione di una commissione percentuale pari all'1% delle somme trasferite. È facoltà del soggetto incaricato del collocamento ridurre tale commissione fino al 100% della stessa.

Nel caso in cui i contratti siano sottoscritti in opzione "B", è prevista l'applicazione di una commissione fissa di 35 Euro che è facoltà del soggetto incaricato del collocamento azzerare.

Dall'importo rimborsato verrà trattenuta l'imposta maturata sui proventi conseguiti, intesi come tali la differenza positiva fra controvalore del rimborso e prezzo medio di acquisto delle quote. L'ammontare netto così determinato sarà oggetto di reinvestimento.

Le quote di Classe B non sono gravate da commissioni di passaggio tra Fondi.

d) Sottoscrizioni tramite piani di accumulazione (PAC)

Si applicano le medesime aliquote previste per i versamenti unici. L'investimento nel Fondo può essere ripartito lungo un arco temporale attraverso la formula dei "Piani di accumulazione" predeterminati dal sottoscrittore. Essi prevedono durate predeterminate dal sottoscrittore pari ad una durata di 5-10-15-20 anni e versamenti unitari da effettuarsi con cadenze mensili, bimestrali o trimestrali, ad eccezione dei primi 6 versamenti per i piani con durata 5-10 anni, e dei primi 12 versamenti per i piani con durata 15-20 anni che dovranno essere corrisposti in unica soluzione.

La cadenza di norma è mensile. Ogni singolo versamento dovrà essere multiplo di 25 Euro con un minimo di 25 Euro.

Per tutti i Fondi (fatta eccezione per le quote di Classe "B") al momento della sottoscrizione viene trattenuta una commissione pari al 30% della commissione totale, con il limite massimo, in ogni caso, del 30% del versamento iniziale. La restante parte è ripartita in modo lineare sugli ulteriori versamenti.

In caso di mancato completamento del Piano di accumulo l'entità delle commissioni di sottoscrizione potrà essere superiore a quella indicata nel presente Prospetto.

⁸ Alle quote di Classe B dei Fondi non sono applicabili commissioni di rimborso.

e) Altre spese

La SGR ha il diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore i seguenti diritti fissi:

Diritti fissi	Importo in Euro
Per operazione di versamento in unica soluzione o di rimborso effettuata con modalità automatiche (bonifico bancario)	2,00
Per operazione di versamento in unica soluzione o di rimborso effettuata con modalità non automatiche	5,00
Versamento nell'ambito di un piano PAC, escluso il primo versamento	1,00
Passaggio tra Fondi effettuato nell'ambito della stessa opzione con modalità automatiche (bonifico bancario)	4,00
Emissione certificato	60,00

In aggiunta a quanto sopra, la SGR ha diritto di prelevare, dall'importo di pertinenza del sottoscrittore:

- le spese per le operazioni di addebito a mezzo SDD;
- le spese connesse alle operazioni di spedizione del certificato rappresentativo di quote, o del mezzo di pagamento relativo al rimborso delle stesse;
- l'imposta maturata sui risultati positivi conseguiti in sede di rimborso delle quote.

Oltre ai diritti ed oneri riportati nella tabella di cui sopra, il depositario, incaricato di regolare le operazioni di spedizione del certificato rappresentativo delle quote del Fondo, o del mezzo di pagamento relativo al rimborso, ha il diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore le spese postali sostenute e l'imposta maturata sui proventi conseguiti in sede di rimborso delle quote.

Gli importi di cui sopra possono essere aggiornati con periodicità annuale, al 1° gennaio di ogni anno, sulla base della variazione intervenuta nell'anno precedente dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, arrotondando l'importo aggiornato al più prossimo centinaio.

1.2 Oneri a carico del fondo

1.2.1 Oneri di gestione

Rappresentano il compenso per la SGR e si suddividono in provvigione di gestione e provvigione di incentivo.

a) **Provvigione di gestione**

La **provvigione di gestione** è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto del Fondo e prelevata mensilmente. Per ciascun Fondo la provvigione di gestione è fissata nella seguente misura:

Fondo	Provvigione di gestione (su base annua)
Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile – Classe A	1,90%
Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile – Classe B	0,90%
Fondo Alto ESG High Yield – Classe A	1,30%
Fondo Alto ESG High Yield – Classe B	0,80%
Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe A	1,90%
Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe B	0,90%
Fondo Alto Bilanciato – Classe A	1,60%
Fondo Alto Bilanciato – Classe B	0,70%
Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe A	1,20%
Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe B	0,635%

Esempio di calcolo della commissione di gestione annua
 Fondo: Alto Bilanciato – Classe B
 Patrimonio netto del Fondo/Classe: 1.000 Euro
 Commissione di gestione annua = 1.000 Euro x 1,00% = 10,00 Euro.

b) Costo sostenuto per il calcolo del valore della quota

Pari allo 0,0112% annuo, calcolato quotidianamente sul valore netto di ciascun Fondo, da corrispondersi con cadenza mensile e prelevato dalle disponibilità del Fondo entro il quindicesimo giorno lavorativo del mese successivo a quello cui tale costo si riferisce.

c) Provvigione di incentivo (commissione di performance)

La **provvigione di incentivo** viene applicata quando il valore netto della quota del Fondo in un determinato periodo supera il *benchmark* di riferimento. Tale commissione è calcolata e corrisposta a favore della SGR col seguente metodo: la SGR verifica, ogni giorno di valorizzazione della quota, l'andamento, in termini percentuali, del valore netto della quota e di ciascun indice di riferimento riportato nella tabella sottostante, preso come parametro per il calcolo della provvigione di incentivo. La provvigione di incentivo è applicabile qualora tale verifica ponga in evidenza, nel Periodo di Calcolo (come di seguito definito), una variazione del valore netto della quota del Fondo superiore alla variazione fatta registrare nello stesso Periodo di Calcolo dall'indice di riferimento ed eventuali *underperformance* registrate nel Periodo di riferimento della *performance* (come di seguito definito) siano state recuperate.

Per i Fondi, relativamente alle quote di Classe "A", il rendimento netto della quota dei Fondi/delle Classi considerato ai fini del calcolo della provvigione di incentivo tiene conto degli eventuali proventi distribuiti.

L'eventuale provvigione di incentivo è dovuta per tutti i Fondi. Il Fondo Alto Bilanciato, in ragione della sua natura di fondo bilanciato, non ha un *benchmark*; tuttavia, nella tabella sotto riportata è indicato l'indice utilizzato ai fini del solo calcolo della provvigione di incentivo.

La variazione del parametro di riferimento viene calcolata sulla base degli indici (riportati nella tabella sottostante) disponibili entro le ore 13:00 del giorno di valorizzazione.

Fondo	Benchmark
Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile – Classi A e B	MSCI Europe Net Return Index in Euro
Fondo Alto ESG High Yield – Classi A e B	ICE BofA Euro BB-B High Yield (TR ex. transaction cost) in Euro
Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classi A e B	85% MSCI World Net Return Index in Euro 15% JP Morgan Government Bond Index Global
Fondo Alto Bilanciato – Classi A e B	€STR +2.085%
Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classi A e B	100% JP Morgan Government Bond Index Global 1-10 Years

Le *performance* passate di ciascun Fondo/Classe e il raffronto con il relativo *benchmark* di riferimento sono indicati nella Parte II del Prospetto.

Di seguito sono elencate le condizioni di applicabilità, il meccanismo di calcolo e le aliquote di prelievo della provvigione di incentivo.

Condizioni di Applicabilità

In relazione a ciascun Periodo di Calcolo, per ciascun Fondo/Classe, la commissione di *performance* viene applicata, al ricorrere delle condizioni che seguono:

- (i) se la variazione del valore netto della quota del Fondo è positiva;

- (ii) se la variazione percentuale del valore netto della quota del Fondo (tenendo conto, per i Fondi/Classi a distribuzione, anche degli eventuali proventi distribuiti) è superiore alla variazione del relativo parametro di riferimento (“*overperformance*”);
- (iii) se eventuali *underperformance*, registrate nel Periodo di riferimento della *performance*, siano state recuperate; eventuali *overperformance* possono essere utilizzate una sola volta per compensare le *underperformance* durante tutta la vita del Fondo. Ogni *underperformance* del Fondo rispetto al *benchmark* è recuperata prima che la commissione di *performance* diventi esigibile.

Per valore netto della quota si intende il valore della quota al netto di tutti i costi, inclusa la commissione di *performance*.

Meccanismo di calcolo

- (i) Periodo di Calcolo: l’orizzonte temporale su cui la *performance* viene misurata e confrontata con quella del parametro di riferimento (*benchmark*) sopra indicato per ciascun Fondo; esso decorre dall’ultimo Giorno di riferimento dell’esercizio finanziario precedente fino al Giorno di riferimento; il Periodo di Calcolo ha una durata pari all’esercizio finanziario.
- (ii) Giorno di riferimento: il giorno precedente a quello cui si riferisce il valore di ciascuna Classe di quote.
- (iii) Periodo di riferimento della *performance*: periodo al termine del quale si può reimpostare il meccanismo di compensazione della sottoperformance (*underperformance*) passata. La durata del Periodo di riferimento della *performance*, ai fini del recupero della sottoperformance, è pari a 5 anni e decorre per la prima volta dall’ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo all’esercizio finanziario 2021; successivamente, il Periodo di riferimento della *performance* decorre dall’ultimo giorno di valorizzazione della quota relativo al quinto anno precedente.
- (iv) Frequenza di calcolo: ogni giorno di valorizzazione della quota.
- (v) Valore complessivo netto medio: media dei valori complessivi netti del Fondo/Classe rilevati nel Periodo di Calcolo.

Il prelievo avviene dalle disponibilità liquide del Fondo entro il quinto giorno lavorativo successivo alla chiusura del Periodo di Calcolo nel quale la commissione di *performance* è maturata e addebitata con pari valuta. In caso di avvio di un nuovo Fondo/Classe, il primo prelievo della commissione di *performance* potrà avvenire entro il quinto giorno lavorativo successivo alla chiusura del primo esercizio finanziario, purché siano decorsi 12 mesi dalla relativa data di avvio; diversamente, il primo prelievo potrà avvenire soltanto entro il quinto giorno lavorativo dalla chiusura dell’esercizio finanziario successivo.

Esemplificazione:

Anno	NAV di riferimento (iniziale)	NAV al giorno di riferimento	Valore di riferimento benchmark iniziale	Valore del benchmark al giorno di riferimento	Performance NAV (PN)	Performance benchmark (PB)	Overperformance (O=PN-PB)	Underperformance da portare all’anno successivo	Pagamento delle commissioni di performance (Y/N)
1	100	90	1,000	960	-10.0%	-4.0%	-6%	-6%	N
2	90	95	960	998	6.0%	4.0%	2%	-4%	N
3	95	99	998	1,018	4.0%	2.0%	2%	-2%	N
4	99	103	1,018	1,100	4.0%	8.0%	-4%	-6%	N
5	103	111	1,100	1,155	8.0%	5.0%	3%	-3%	N
6	111	123	1,155	1,213	10.0%	5.0%	5%	0%	Y
7	123	129	1,213	1,249	5.0%	3.0%	2%	0%	Y

Anno 1: La *performance* del fondo (PN) è pari a -10%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a -4%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a -6% e costituisce, quindi, una

underperformance che deve essere presa in considerazione nell'anno successivo ai fini del calcolo della commissione di incentivo. Non vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Anno 2: La *performance* del fondo (PN) è pari a 6%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a 4%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a 2% e costituisce, quindi, una *overperformance* che viene utilizzata al fine di compensare parzialmente l'*underperformance* registrata nell'Anno 1: l'*underperformance* complessivamente registrata nel periodo di riferimento della *performance* è quindi pari a -4% (e dovrà essere presa in considerazione nell'anno successivo ai fini del calcolo della commissione di incentivo). Non vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Anno 3: La *performance* del fondo (PN) è pari a 4%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a 2%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a 2% e costituisce, quindi, una *overperformance* che viene utilizzata al fine di compensare parzialmente le *underperformance* registrate negli anni precedenti: l'*underperformance* complessivamente registrata nel periodo di riferimento della *performance* è quindi pari a -2% (e dovrà essere presa in considerazione nell'anno successivo ai fini del calcolo della commissione di incentivo). Non vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Anno 4: La *performance* del fondo (PN) è pari a 4%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a 8%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a -4% e costituisce, quindi, una *underperformance* che viene aggiunta a quella già maturata negli anni precedenti: l'*underperformance* complessivamente registrata nel periodo di riferimento della *performance* è quindi pari a -6% (e dovrà essere presa in considerazione nell'anno successivo ai fini del calcolo della commissione di incentivo). Non vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Anno 5: La *performance* del fondo (PN) è pari a 8%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a 5%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a 3% e costituisce, quindi, una *overperformance* che viene utilizzata al fine di compensare parzialmente le *underperformance* registrate negli anni precedenti: l'*underperformance* complessivamente registrata nel periodo di riferimento della *performance* è quindi pari a -3%. Non vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Al termine del quinto anno, le *underperformance* registrate nell'Anno 1 smettono di essere considerate, analogamente a quanto accade alle *overperformance* già utilizzate per compensare tale perdita (*i.e.* quelle maturate nell'Anno 2, nell'Anno 3). Con particolare riferimento alle *overperformance* realizzate nell'Anno 5, esse sono considerate solo per la parte (*i.e.* 1%) che non è stata utilizzata per compensare le perdite dell'Anno 1.

Anno 6: La *performance* del fondo (PN) è pari a 10%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a 5%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a 5% e costituisce, quindi, una *overperformance* che viene utilizzata al fine di compensare le *underperformance* pregresse, pari a -3%. L'*overperformance* realizzata è quindi pari a 2%; vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Anno 7: La *performance* del fondo (PN) è pari a 5%; la *performance* del *benchmark* (PB) è pari a 3%; la *performance* del Fondo rispetto a quella del *benchmark* è pari a 2%; non essendovi *underperformance* maturate nel Periodo di riferimento della *performance*, nell'Anno 7, vengono prelevate provvigioni di incentivo.

Qualora percepite, le provvigioni di incentivo incidono negativamente sul rendimento dell'investimento.

Aliquote di prelievo

L'aliquota di prelievo, calcolata sul minore tra il valore complessivo netto del Fondo nel giorno precedente quello di riferimento e il valore complessivo netto medio, è pari al 25% dell'*overperformance*.

L'ammontare così ottenuto rappresenta la provvigione di incentivo di pertinenza del Giorno di riferimento.

In ciascun Periodo di Calcolo la somma delle commissioni di gestione e di *performance* non può superare le percentuali annue (*fee cap*) del Valore complessivo netto del Fondo/Classe riportate nella tabella che segue:

FONDO	Fee Cap
ALTO ESG INNOVAZIONE SOSTENIBILE – CLASSE A	3,80%
ALTO ESG INNOVAZIONE SOSTENIBILE – CLASSE B	3,00%
ALTO ESG HIGH YIELD – CLASSE A	2,60%
ALTO ESG HIGH YIELD – CLASSE B	2,00%
ALTO ESG INTERNAZIONALE AZIONARIO – CLASSE A	3,80%
ALTO ESG INTERNAZIONALE AZIONARIO – CLASSE B	3,00%
ALTO BILANCIATO – CLASSE A	3,20%
ALTO BILANCIATO – CLASSE B	2,00%
ALTO INTERNAZIONALE OBBLIGAZIONARIO CLASSE A	2,40%
ALTO INTERNAZIONALE OBBLIGAZIONARIO CLASSE B	1,27%

1.2.2 Altri oneri

Fermi restando gli oneri di gestione indicati al punto 1.2.1, sono a carico di ciascun Fondo anche i seguenti oneri:

- gli oneri dovuti al Depositario calcolati giornalmente e prelevati mensilmente dalle disponibilità del Fondo, per l'incarico svolto, entro il quindicesimo giorno lavorativo del mese successivo a quello cui tale costo si riferisce, nella misura massima pari a 0,0043% annuo, per controlli ed emissione certificati; nonché una commissione annua nella misura massima dello 0,0030% annuo per la custodia e amministrazione degli strumenti finanziari. Tali commissioni saranno inoltre soggette alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative *pro tempore* vigenti;
- gli oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es. costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari), non quantificabili a priori in quanto variabili;
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo; i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti (es. gli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo);
- le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- le spese di revisione della contabilità, delle relazioni di gestione e del rendiconto finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e per le spese connesse (es. le spese di istruttoria);
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- il contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob per i Fondi.

Le spese e i costi annuali effettivi sostenuti da ciascun Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto d'offerta.

2. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

È possibile concedere in fase di collocamento agevolazioni in forma di riduzione della commissione di entrata fino al 100%. Tale agevolazione è concessa anche alle commissioni di *switch* e all'applicazione delle spese per diritti fissi.

La SGR si riserva la facoltà di concedere in favore di coloro i quali abbiano effettuato investimenti complessivamente pari o superiori a Euro 2.500.000 in uno dei Fondi disciplinati dal presente Prospetto, e previa sottoscrizione di apposito accordo, una parte degli importi dalla stessa percepiti a titolo di commissioni di gestione, sino a un massimo dello 0,765%.

Tale retrocessione può avvenire, in base a quanto convenuto nell'ambito del citato accordo, anche sotto forma di reinvestimento nelle quote del medesimo Fondo per un controvalore pari all'ammontare riconosciuto in favore degli aventi diritto.

3. REGIME FISCALE

La presente sezione non rappresenta né va interpretata come un parere legale in materia fiscale ma ha lo scopo di illustrare in maniera sintetica le principali regole che disciplinano il regime fiscale dei redditi percepiti dai Fondi e di quelli derivanti dalla partecipazione ai Fondi medesimi secondo la normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto e ai chiarimenti sinora forniti da parte dell'Amministrazione finanziaria nonché in base allo stato attuale della giurisprudenza. Pertanto, gli investitori saranno tenuti a consultare i propri consulenti riguardo il corretto regime fiscale applicabile in caso di acquisto, detenzione e vendita delle quote dei Fondi in relazione al proprio *status* giuridico.

Regime di tassazione dei Fondi

Nonostante i Fondi rientrino tra i soggetti passivi ai fini dell'imposta sui redditi delle società ("IRES"), ne risultano esenti. Pertanto, i Fondi percepiscono i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, i Fondi rimangono soggetti alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, dei titoli similari e delle cambiali finanziarie nei casi non ricompresi nell'art. 1 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, sui proventi dei titoli atipici nonché sui proventi derivanti dalle accettazioni bancarie.

I Fondi non rientrano tra i soggetti passivi ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP").

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione ai Fondi è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione ai Fondi (c.d. "proventi periodici") nonché su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del decreto del presidente della repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (c.d. *white list*) e dai relativi enti territoriali (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%)⁹.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani ed esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20% (in luogo di quella del 26%). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5% della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

Tra le "operazioni di rimborso" sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote

⁹ Non è prevista, infatti, l'applicazione di due differenti aliquote (del 26 % e del 12,5%), bensì l'applicazione della sola aliquota del 26% su una base imponibile che viene ridotta di una quota dei proventi imputabili ai titoli pubblici italiani ed esteri

da un comparto ad un altro comparto del medesimo Fondo (c.d. *switch*)¹⁰.

Tra le “operazioni di cessione” è ricompreso anche il trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, e ciò anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo di acconto sui proventi percepiti nell’esercizio di attività d’impresa commerciale e a titolo d’imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall’imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi percepiti (i) dalle imprese di assicurazione nel caso in cui tali quote siano comprese tra gli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita, (ii) da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni¹¹, (iii) da altri organismi di investimento collettivo del risparmio italiani, (iv) da organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, (v) dalle forme pensionistiche complementari istituite in Italia di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 nonché (vi) nell’ambito di gestioni patrimoniali individuali in relazione alle quali sia stata esercitata l’opzione per il regime del risparmio gestito di cui all’art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

In via generale, nel caso in cui le quote siano detenute al di fuori dell’esercizio di attività di impresa commerciale, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all’art. 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461. È fatta salva la facoltà del cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. In tal caso, le minusvalenze realizzate in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote dovranno essere indicate dal cliente nella propria dichiarazione dei redditi. Il rimborso o la cessione, anche parziale, delle quote del Fondo costituisce presupposto per il rilascio da parte dell’intermediario della certificazione della minusvalenza. Le minusvalenze, le perdite o i differenziali negativi riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi di natura finanziaria per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l’intero valore delle quote concorre alla formazione dell’imponibile ai fini del calcolo dell’imposta sulle donazioni. Nell’ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell’imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico italiano (tra cui i buoni ordinari del tesoro e i certificati di credito del tesoro) nonché gli altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed equiparati ivi compresi i corrispondenti titoli del debito pubblico nonché gli altri titoli di Stato o equiparati emessi dagli Stati appartenenti all’UE o dagli Stati appartenenti al SEE, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Il 10 gennaio 2014 l’Italia ha sottoscritto con il Governo degli USA un accordo intergovernativo del tipo “modello IGA 1” per migliorare la compliance fiscale internazionale ai fini della normativa statunitense sul *Foreign Account Tax Compliance Act* (“FATCA”).

In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia, inclusi gli OICR ivi istituiti, sono tenute ad acquisire dai propri clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari, incluse le quote o azioni di OICR sottoscritte e/o acquistate, e a comunicare annualmente all’Agenzia delle Entrate i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi (“*specified U.S. persons*”), da entità non finanziarie passive (“*passive NFFEs*”) controllate da uno o più dei predetti investitori nonché i pagamenti effettuati a istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA (“*non-participating FFIs*”). L’Agenzia delle Entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all’Autorità statunitense (*Internal Revenue Service - IRS*).

¹⁰ Con il termine *switch* si fa riferimento sia alle operazioni di conversione di quote di un fondo in quote di un altro fondo gestito dalla medesima SGR, regolamentati unitariamente e conseguentemente offerti tramite uno stesso prospetto informativo (c.d. “*famiglie di fondi*”), sia alle operazioni di conversione delle quote di un comparto nelle quote di un altro comparto nell’ambito di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio di tipo “*multicomparto*”.

¹¹ Di cui all’art. 6 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239. Si tratta dei soggetti, ivi inclusi gli investitori istituzionali esteri ancorché privi di soggettività tributaria, residenti negli Stati inclusi nella *white list*.

In seguito, al fine di rendere operativi gli impegni internazionali, la Legge 18 giugno 2015, n. 95, oltre a ratificare l'accordo intergovernativo modello IGA 1, ha altresì introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le disposizioni concernenti gli adempimenti cui sono tenute le istituzioni finanziarie italiane ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivante da altri accordi e intese tecniche conclusi dall'Italia con i governi di Paesi esteri secondo lo *standard* elaborato dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ("OCSE")¹² nonché della direttiva 2014/107/UE.

¹² Lo standard OCSE (noto come *Common Reporting Standard* o "CRS") prevede l'obbligo, in capo alle amministrazioni finanziarie degli Stati che vi aderiscono, di scambiarsi automaticamente le informazioni relative ai conti finanziari detenuti da soggetti non residenti nonché da determinate entità non finanziarie, ovunque residenti, che siano controllate da una o più persone fisiche non residenti, ad esse trasmesse dalle istituzioni situate nel loro territorio.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

1. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione può essere effettuata con i seguenti versamenti minimi:

Fondo/Classi ¹³	Versamento minimo iniziale in Euro (PIC)	Versamento minimo successivo in Euro (PIC)
Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile – Classe A	2.500,00	500,00
Fondo Alto ESG High Yield – Classe A	2.500,00	500,00
Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe A	2.500,00	500,00
Fondo Alto Bilanciato – Classe A	2.500,00	500,00
Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe A	2.500,00	500,00

Fondo/Classi ¹⁴	Versamento minimo iniziale in Euro (PAC a 5-10 anni, minimo 6 rate)	Versamento minimo iniziale in Euro (PAC a 15-20 anni, minimo 12 rate)
Fondo ESG Innovazione Sostenibile – Classe A	150,00	300,00
Fondo Alto ESG High Yield – Classe A	150,00	300,00
Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe A	150,00	300,00
Fondo Alto Bilanciato - Classe A	150,00	300,00
Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe A	150,00	300,00

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione unico dei Fondi.

L'adesione a ciascun Fondo avviene mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo e il versamento del relativo importo.

Sarà possibile sottoscrivere le quote di ciascun Fondo mediante tecniche di comunicazione a distanza. I mezzi di pagamento previsti per la sottoscrizione di Fondi sono:

- assegno bancario/circolare non trasferibile, pagabile all'ordine di Generali AM SGR S.p.A., rubrica, con indicazione nominativa del Fondo oggetto di investimento;
- bonifico bancario a favore di Generali AM SGR S.p.A., rubrica con indicazione nominativa del Fondo oggetto di investimento;
- nell'ambito dei Piani di accumulazione, per i versamenti successivi al primo, oltre ai mezzi di pagamento lettere a) e b) può essere utilizzata apposita disposizione permanente di addebito (SDD) data dal sottoscrittore a valere sul conto bancario dallo stesso indicato e a beneficio di Generali AM SGR S.p.A., rubrica con indicazione nominativa del Fondo oggetto di investimento, sul conto corrente intrattenuto dalla stessa presso il Depositario, con facoltà di revoca in qualsiasi momento senza oneri aggiuntivi a suo carico; copia di tale disposizione deve essere inviata a Generali AM SGR S.p.A., allegata al modulo di sottoscrizione del Fondo. Qualora detta disposizione venisse impartita successivamente all'invio del modulo di sottoscrizione, dovrà pervenire sempre a Generali AM SGR S.p.A., almeno 30 giorni prima della scadenza della rata successiva. La decorrenza della SDD è il primo giorno lavorativo del mese.

Nel caso di sottoscrizioni tramite Intermediari Distributori che hanno stipulato con la SGR apposita convenzione, il versamento del corrispettivo potrà essere effettuato tramite assegno bancario/circolare

¹³ Per le quote di Classe B dei Fondi non sono previsti importi minimi di sottoscrizione.

¹⁴ Per le quote di Classe B dei Fondi non sono previsti importi minimi di sottoscrizione.

non trasferibile o bonifico intestato a Generali AM SGR S.p.A. In caso di contestuale sottoscrizione di più Fondi con un unico assegno, lo stesso dovrà essere di ammontare pari alla somma degli importi delle singole sottoscrizioni.

Il giorno di riferimento è quello in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se posteriore, dell'avvenuto accredito del bonifico presso il Depositario, alle seguenti condizioni:

- (i) che siano decorsi i giorni di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento;
- (ii) che sia un giorno lavorativo in Italia, ad esclusione del sabato e di giorni di chiusura di Borsa Italiana nei quali casi il giorno di riferimento sarà il primo giorno lavorativo e di apertura di Borsa Italiana immediatamente successivo.

Si considerano ricevute nel giorno di riferimento le domande pervenute presso la sede amministrativa della SGR all'indirizzo indicato, entro le ore 9.00 di tale giorno, anche se trasmesse tramite flusso telematico dai soggetti incaricati del collocamento.

2. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso. Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di accredito del rimborso si rinvia al Regolamento di gestione unico dei Fondi.

Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione – parziale o totale – oppure tramite piani programmati di disinvestimento secondo le modalità indicate dal Regolamento.

Si rinvia alla sezione C, paragrafo 1 del presente Prospetto per gli oneri applicabili alle operazioni di rimborso.

3. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Il partecipante ad uno o più Fondi illustrati nel presente Prospetto può effettuare versamenti successivi e operazioni di passaggio tra fondi appartenenti alla "Famiglia Alto" e il Fondo Alleanza Obbligazionario. Non sono previsti limiti al trasferimento.

Si rinvia alla sez. C, paragrafo 1.1 per gli eventuali costi da sostenere.

La facoltà di effettuare versamenti successivi e operazioni di passaggio tra i Fondi vale anche nei confronti di Fondi istituiti successivamente alla prima sottoscrizione purché sia stato preventivamente consegnato all'investitore il relativo KID.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6 del TUF, l'efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese, né corrispettivo al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede o al soggetto abilitato. Il recesso e la sospensiva non si applicano alle sottoscrizioni effettuate presso la sede della SGR, la sede o le dipendenze del soggetto incaricato della distribuzione, nei confronti dei clienti professionali, e non riguardano altresì le successive sottoscrizioni di Fondi indicati nello stesso Prospetto (anche se successivamente inseriti nello stesso), purché al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa ai Fondi oggetto della sottoscrizione.

Per la puntuale descrizione delle modalità e dei termini di esecuzione delle operazioni si rinvia al Regolamento unico di gestione dei Fondi.

4. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO E CONVERSIONE (SWITCH)

L'acquisto e la vendita di quote dei Fondi possono essere effettuati presso uno degli Intermediari

Distributori, per il tramite della relativa rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Le quote dei Fondi non sono state e non saranno registrate ai sensi c.d. *Securities Act* del 1933 e non possono essere offerte, vendute o trasferite negli Stati Uniti a favore o a beneficio, direttamente o indirettamente, di un cittadino statunitense, eccetto i casi di registrazione o di esenzione. I Fondi non sono e non saranno, registrati ai sensi della Legge del 1940 e gli investitori non avranno diritto al beneficio di tale registrazione. Inoltre, le quote dei Fondi non saranno offerte direttamente o indirettamente, né potranno essere trasferite, a investitori statunitensi c.d. «*specified U.S. Person*», come definiti dal Regolamento «U.S. Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)» ed i cui requisiti sono esemplificati nel Regolamento di gestione unico dei Fondi, a entità non finanziarie estere passive c.d. «*passive NFFEs*» controllate da uno o più dei predetti investitori statunitensi e ad istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA, cioè istituzioni finanziarie localizzate in un Paese che non ha sottoscritto un accordo intergovernativo con gli Stati Uniti «*Non Participating Financial Institution (NPFIF)*».

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata anche mediante conferimento di mandato con o senza rappresentanza ai soggetti incaricati del collocamento, redatto sul modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto di gestione individuale ovvero di negoziazione, ricezione e trasmissione ordini, custodia e amministrazione di strumenti finanziari preventivamente sottoscritto con il soggetto collocatore.

I soggetti incaricati del collocamento trasmettono alla SGR la domanda di sottoscrizione contenente: l'indicazione nominativa dei singoli sottoscrittori, gli importi conferiti da ciascuno e le istruzioni relative all'emissione dei certificati qualora non sia stata richiesta l'immissione delle quote nel certificato cumulativo detenuto dal Depositario.

Il conferimento del mandato non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dei sottoscrittori.

Il soggetto incaricato del collocamento può altresì trasmettere alla SGR un codice identificativo del sottoscrittore in luogo dell'indicazione nominativa del medesimo, in tal caso il collocatore provvede senza indugio a comunicare alla SGR le generalità del sottoscrittore dietro richiesta espressa di quest'ultimo ovvero in caso di revoca del mandato ovvero su richiesta della stessa SGR in tutte le ipotesi in cui ciò sia necessario per l'assolvimento dei compiti connessi con la partecipazione a ciascun Fondo di competenza della SGR o del Depositario.

La sottoscrizione può avvenire versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC), oppure ripartendo nel tempo l'investimento attraverso la sottoscrizione di un Piano di accumulo (PAC).

L'acquisto e la vendita delle quote possono aver luogo anche mediante tecniche di comunicazione a distanza nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine, gli Intermediari Distributori possono attivare servizi «*on line*» che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di *password* e codice identificativo, consentono allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi.

In base all'articolo 67-*duodecies*, commi 4 e 5, del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, il recesso e la sospensiva dell'efficacia non riguardano i contratti di collocamento di quote o azioni di OICR conclusi a distanza tramite internet, sempre che l'investitore sia una persona fisica che agisca per fini che non rientrano nel quadro della propria attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. a, del suddetto decreto legislativo.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione e le operazioni successive mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le richieste di acquisto inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo di internet per l'acquisto delle quote non comporta variazioni degli oneri a carico degli investitori.

Gli Intermediari Distributori rilasciano all'investitore idonea attestazione dell'avvenuta adesione realizzata tramite Internet, con possibilità di acquisire tale attestazione su supporto duraturo.

La SGR ha previsto procedure di controllo finalizzate alla verifica della corretta tempistica di avvaloramento delle operazioni di sottoscrizione, di rimborso e di conversione, secondo quanto previsto dal Regolamento di gestione unico dei Fondi, anche ai fini di una corretta attribuzione delle quote e dei rimborsi spettanti ai partecipanti.

Inoltre, il sistema dei controlli interni della SGR presidia a vari livelli la corretta imputazione delle commissioni di entrata e di uscita in relazione a quanto previsto dal Regolamento di gestione unico dei Fondi.

A fronte di ogni versamento/disinvestimento, la SGR, entro il giorno successivo dalla data di esecuzione dell'operazione, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento, il cui contenuto è riportato nel Regolamento. In caso di sottoscrizione attuata tramite adesione ad un Piano di accumulo, la SGR invia al sottoscrittore una lettera di conferma in occasione del primo versamento e successivamente con la cadenza mensile ovvero con la diversa cadenza del Piano di accumulo.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

1. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota è pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sul sito della SGR (www.generali-am.com), con indicazione della relativa data di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Paragrafo V. Parte C) del Regolamento di gestione unico dei Fondi.

2. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR invia annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati storici di rischio/rendimento dei Fondi nonché ai costi sostenuti dai Fondi riportati nella Parte II del Prospetto e nel KID.

La SGR provvederà ad inviare tempestivamente ai partecipanti le variazioni delle informazioni conseguenti a modifiche essenziali concernenti le caratteristiche essenziali del prodotto, tra le quali la tipologia di gestione, il regime dei costi, il profilo di rischio del prodotto.

3. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio gratuito, anche a domicilio, dei seguenti documenti:

- a) Regolamento di gestione unico dei Fondi;
- b) Prospetto;
- c) ultima versione del KID;
- d) ultimi documenti contabili pubblicati (relazione annuale e relazione semestrale, se successiva).

La documentazione sopra indicata dovrà essere richiesta per iscritto a Generali AM SGR S.p.A., Piazza Tre Torri, 1 – 20145 Milano - che ne curerà l'inoltro a stretto giro di posta all'indirizzo indicato dal richiedente entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della relativa richiesta, gratuitamente e senza alcun onere di spedizione a carico del partecipante.

L'inoltro della richiesta della documentazione può essere effettuato al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gam@pec.am.generali.com.

La documentazione indicata alle lettere da a) a d) di cui sopra, potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza ed è altresì reperibile sul sito internet della SGR: www.generali-am.com.

I documenti contabili dei Fondi sono altresì disponibili presso il Depositario.

Il partecipante può richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La SGR si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

GENERALI ASSET MANAGEMENT S.P.A. Società di gestione del risparmio

L'Amministratore Delegato (dott. Bruno D. Servant)

PARTE II DEL PROSPETTO – ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI DI RISCHIO RENDIMENTO E COSTI DEI FONDI

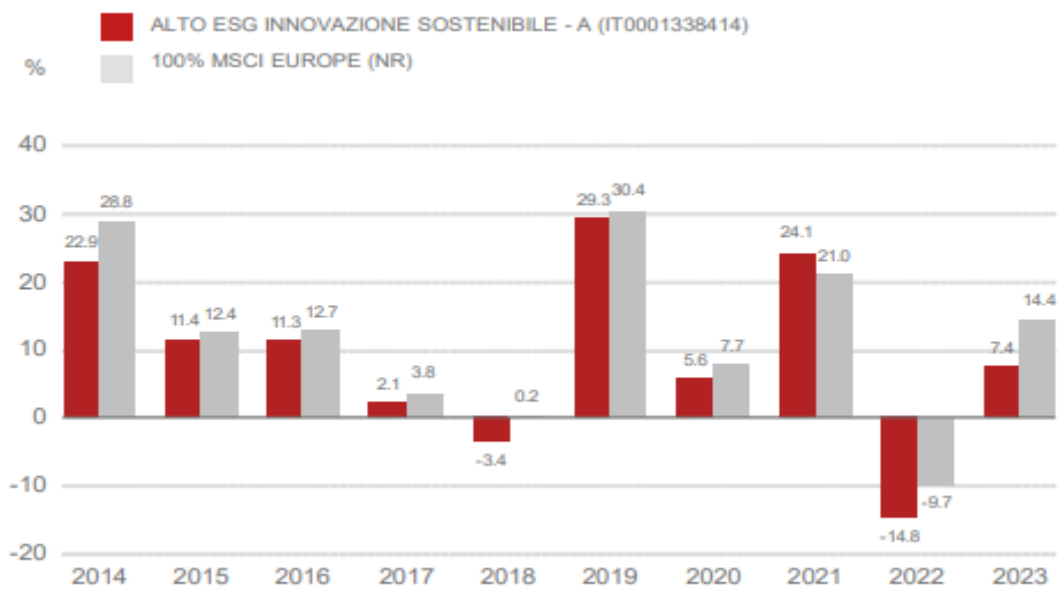
Data di deposito in Consob della Parte II: 28 febbraio 2024

Data di validità della Parte II: dal 29 febbraio 2024

Dati Periodici di Rischio Rendimento del Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile

Benchmark: 100% MSCI Europe Net Return Index in Euro.

Classe A



Classe B (dati disponibili dal 24.05.2021)



I dati periodici di rischio-rendimento sono aggiornati con cadenza annuale.

La politica di investimento del Fondo e il *benchmark* hanno subito variazioni sostanziali nel corso degli anni; pertanto, i risultati relativi al periodo (2013 - 2020) indicato nel grafico sono stati ottenuti in circostanze non più valide. Le quote di Classe A dal 24 maggio 2021 sono a distribuzione dei proventi; pertanto, i risultati passati indicati non considerano tale circostanza.

Le quote di Classe B sono operative dal 24 maggio 2021; pertanto **i dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati passati.**

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione e/o di rimborso a carico dell'investitore. Si rammenta che, con decorrenza 01 luglio 2011, è stato abrogato il sistema di tassazione sul risultato "maturato" in capo al Fondo, a favore di un regime di tassazione "per cassa" in capo all'investitore: l'assoggettamento a tassazione avviene quindi in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi distribuiti, del riscatto o della cessione di quote.

Pertanto, per una omogenea comparazione sia il *benchmark* sia i valori quota sono riportati al lordo della tassazione a decorrere dalla data menzionata.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio collocamento del Fondo Classe A: 04.10.1999

Data di inizio collocamento del Fondo Classe B: dal 24.05.2021

Valuta di denominazione delle quote: Euro

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 Classe A: Euro 218.368.283,23

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 Classe B: Euro 32.593.257,08

Valore della quota al 29.12.2023 Classe A: Euro 13.887

Valore della quota al 29.12.2023 Classe B: Euro 15.030

COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO ALTO ESG INNOVAZIONE SOSTENIBILE NEL 2023

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Classe A	1,93%
	Classe B	1,32%
Costi di transazione		0,34%
Commissioni di <i>Performance</i>		0%

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno solare sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile – Classe A	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	79,86%
Commissione di ingresso	100%
Commissione di uscita	100%

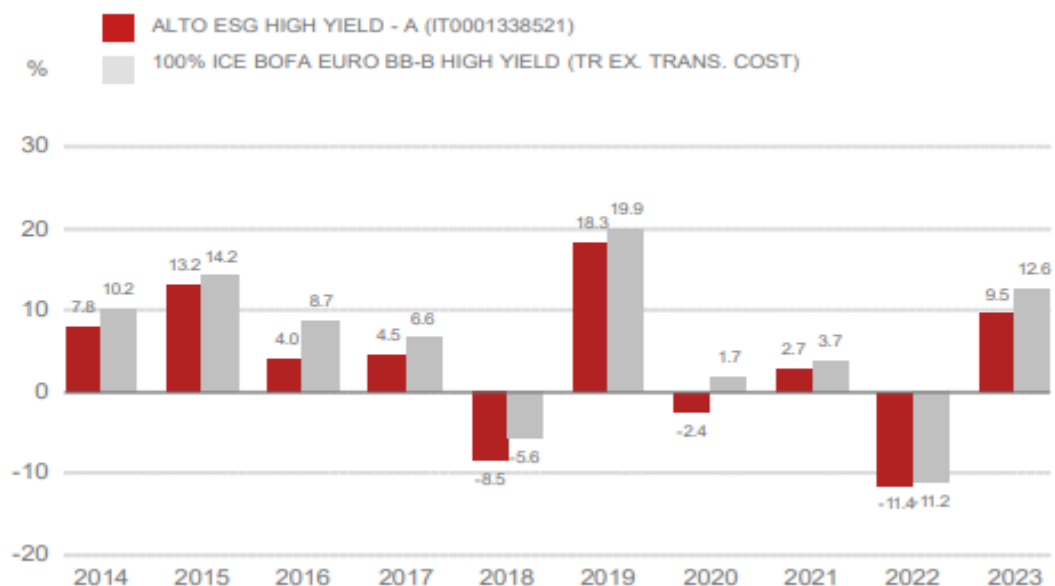
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile - Classe B	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	0%
Commissione di ingresso	0%
Commissione di uscita	0%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

Dati Periodici di Rischio Rendimento del Fondo Alto ESG High Yield

Benchmark: 100% ICE BofA Euro BB-B High Yield (TR ex. *transaction cost*) in Euro

Classe A



Classe B (dati disponibili dal 24.05.2021)



I dati periodici di rischio-rendimento sono aggiornati con cadenza annuale.

La politica di investimento del Fondo e il *benchmark* hanno subito variazioni sostanziali nel corso degli anni; pertanto, i risultati relativi al periodo (2013 - 2020) indicato nel grafico sono stati ottenuti in circostanze non più valide. Le quote di Classe "A" dal 24 maggio 2021 sono a distribuzione dei proventi; pertanto, i risultati passati indicati non considerano tale circostanza.

Le quote di Classe B sono operative dal 24 maggio 2021; pertanto **i dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati passati.**

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione e/o di rimborso a carico dell'investitore. Si rammenta che, con decorrenza 01 luglio 2011, è stato abrogato il sistema di tassazione

sul risultato “maturato” in capo al fondo, a favore di un regime di tassazione “per cassa” in capo all’investitore: l’assoggettamento a tassazione avviene quindi in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi distribuiti, del riscatto o della cessione di quote.

Pertanto, per una omogenea comparazione sia il *benchmark* sia i valori quota sono riportati al lordo della tassazione a decorrere dalla data menzionata.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio collocamento del Fondo Classe A: 04.10.1999

Data di inizio collocamento del Fondo Classe B: 24.05.2021

Valuta di denominazione delle quote: Euro

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 Classe A: Euro 153.803.855,21

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 Classe B: Euro 142.136.283,15

Valore della quota al 29.12.2023 Classe A: Euro 8,202

Valore della quota al 29.12.2023 Classe B: Euro 8,629

COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO ALTO ESG HIGH YIELD NEL 2023

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Classe A	1,37%
	Classe B	1,00%
Costi di transazione		0,34%
Commissioni di <i>Performance</i>		0%

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell’ultimo anno solare sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Fondo Alto ESG High Yield – Classe A	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell’ultimo anno solare
Commissione di gestione	80%
Commissione di ingresso	100%
Commissione di uscita	100%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

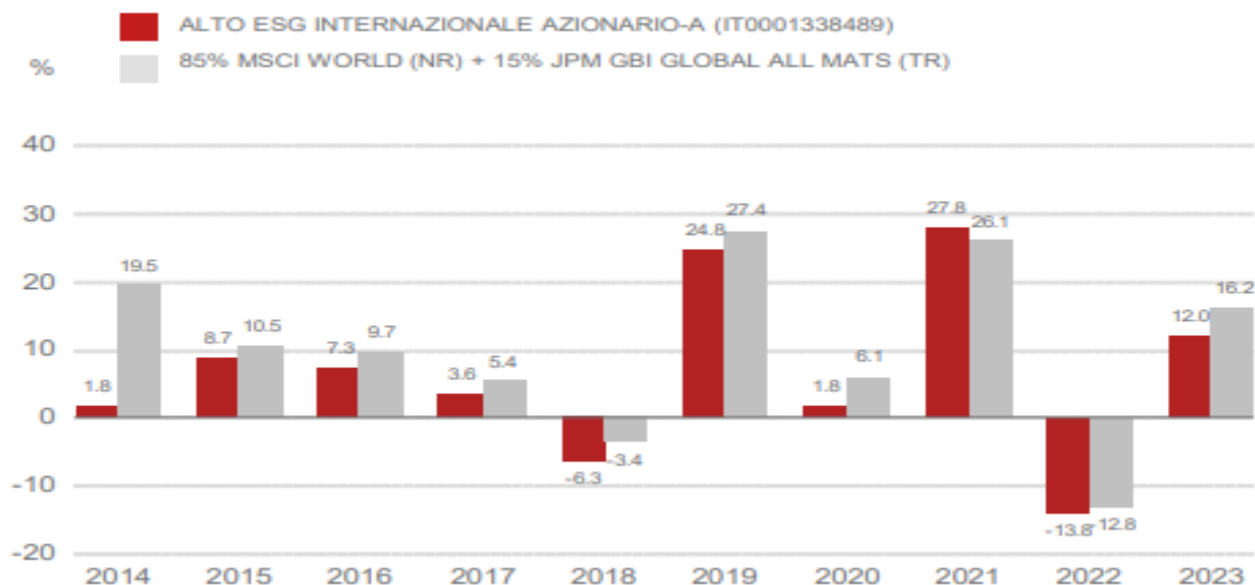
Fondo Alto ESG High Yield – Classe B	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell’ultimo anno solare
---	---

Commissione di gestione	0%
Commissione di ingresso	0%
Commissione di uscita	0%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

Dati Periodici di Rischio Rendimento del Fondo Alto ESG Internazionale Azionario

Benchmark: 85% MSCI World Net Return Index in Euro; 15% JP Morgan Government Bond Index Global in Euro.

Classe A



Classe B (dati disponibili dal 18.04.2021)



I dati periodici di rischio-rendimento sono aggiornati con cadenza annuale.

La politica di investimento del Fondo e il *benchmark* hanno subito variazioni sostanziali nel corso degli anni; pertanto, i risultati relativi al periodo (2013 - 2020) indicato nel grafico sono stati ottenuti in circostanze non più valide. Le quote di Classe A dal 18 aprile 2021 sono a distribuzione dei proventi; pertanto, i risultati passati indicati non considerano tale circostanza.

Le quote di Classe B sono operative dal 18 aprile 2021; pertanto **i dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati passati.**

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione e/o di rimborso a carico dell'investitore. Si rammenta che, con decorrenza 01 luglio 2011, è stato abrogato il sistema di tassazione sul risultato "maturato" in capo al fondo, a favore di un regime di tassazione "per cassa" in capo all'investitore: l'assoggettamento a tassazione avviene quindi in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi distribuiti, del riscatto o della cessione di quote.

Pertanto, per una omogenea comparazione sia il *benchmark* sia i valori quota sono riportati al lordo della tassazione a decorrere dalla data menzionata.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio collocamento del Fondo: Classe A 04.10.1999;

Data di inizio collocamento del Fondo: Classe B 18.04.2021;

Valuta di denominazione delle quote: Euro

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023: Classe A Euro 266.013.339,11

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023: Classe B Euro 113.015.980,62

Valore della quota al 29.12.2023 Classe A: Euro 8,750

Valore della quota al 29.12.2023 Classe B: Euro 9,349

COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO ALTO ESG INTERNAZIONALE AZIONARIO NEL 2023

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Classe A	1,93%
	Classe B	1,34%
Costi di transazione		0,34%
Commissioni di Performance		0%

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno solare sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe A	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	80%
Commissione di ingresso	100%
Commissione di uscita	100%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

Fondo Alto ESG Internazionale Azionario – Classe B	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	0%
Commissione di ingresso	0%
Commissione di uscita	0%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

Dati Periodici di Rischio Rendimento del Fondo Alto Bilanciato

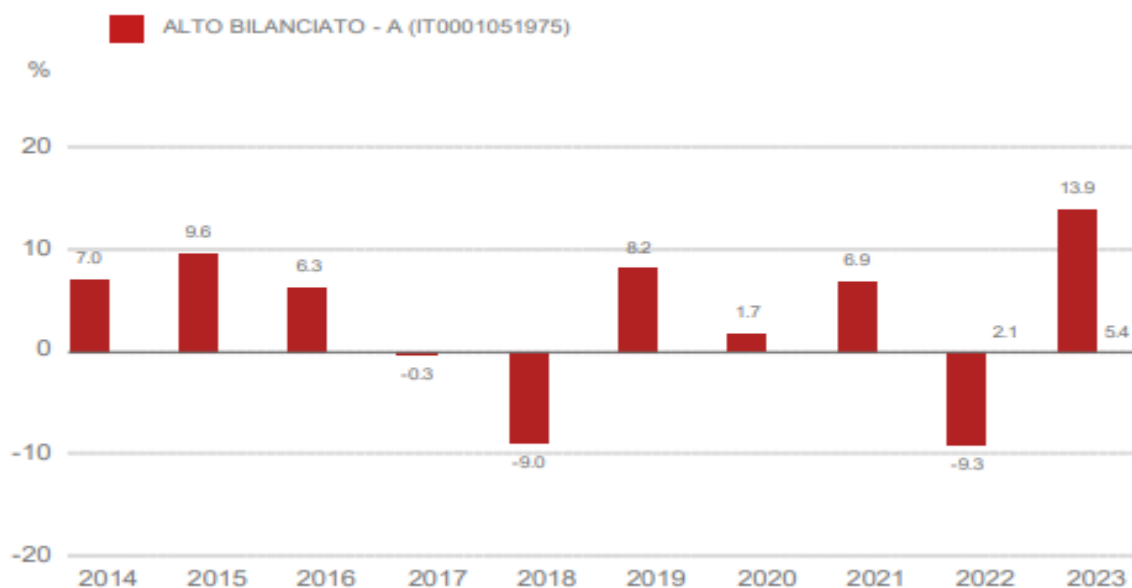
Misura di rischio ex ante:

Value at Risk (VaR), calcolato su un orizzonte temporale di 1 mese e un intervallo di confidenza del 99%:
7,70%

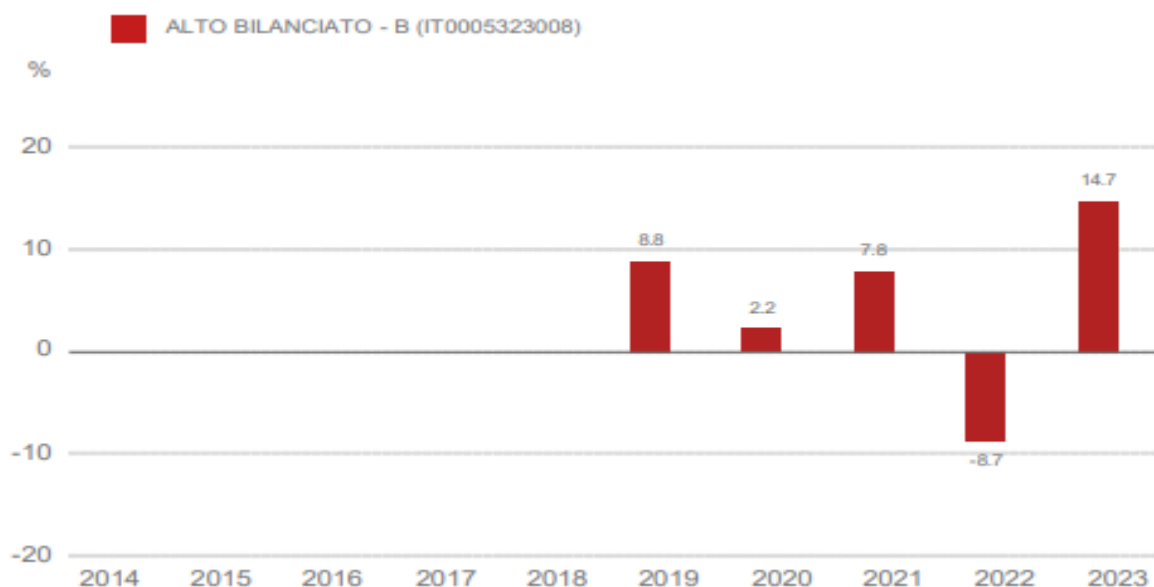
Misura di rischio ex post (ultimo anno solare):

Value at Risk (VaR), calcolato su un orizzonte temporale di 1 mese e un intervallo di confidenza del 99%:
6,52%

Classe A



Classe B (dati disponibili dal 29.03.2018)



I dati periodici di rischio-rendimento sono aggiornati con cadenza annuale.

La politica di investimento del Fondo ha subito variazioni sostanziali nel corso degli anni; pertanto, i risultati relativi al periodo (2013 - 2017) indicato nel grafico sono stati ottenuti in circostanze non più valide. Dal 29 gennaio 2018 è stato eliminato il riferimento al *benchmark*.

Le quote di Classe B sono operative dal 29 marzo 2018; pertanto **i dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati passati.**

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione e/o di rimborso a carico dell'investitore.

Si rammenta che, con decorrenza 01 luglio 2011, è stato abrogato il sistema di tassazione sul risultato "maturato" in capo al Fondo, a favore di un regime di tassazione "per cassa" in capo all'investitore: l'assoggettamento a tassazione avviene quindi in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi distribuiti, del riscatto o della cessione di quote.

Pertanto, per una omogenea comparazione sia il *benchmark* (fino alla data indicata) sia i valori quota sono riportati al lordo della tassazione a decorrere dalla data menzionata.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio collocamento del Fondo - Classe A: 01.04.1996

Data di inizio collocamento del Fondo - Classe B: 29.03.2018

Valuta di denominazione delle quote: Euro

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 – Classe A: Euro 48.468.843,24

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 – Classe B: Euro 848.093.224,07

Valore della quota al 29.12.2023 - Classe A: Euro 17,391

Valore della quota al 29.12.2023 - Classe B: Euro 22,592

COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO ALTO BILANCIATO NEL 2023

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Classe A	1,87%
	Classe B	1,17%
Costi di transazione		0,26%
Commissioni di Performance		0%

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno solare sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Fondo Bilanciato – Classe A	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	80%
Commissione di ingresso	100%
Commissione di uscita	100%
Commissioni di incentivo	0%

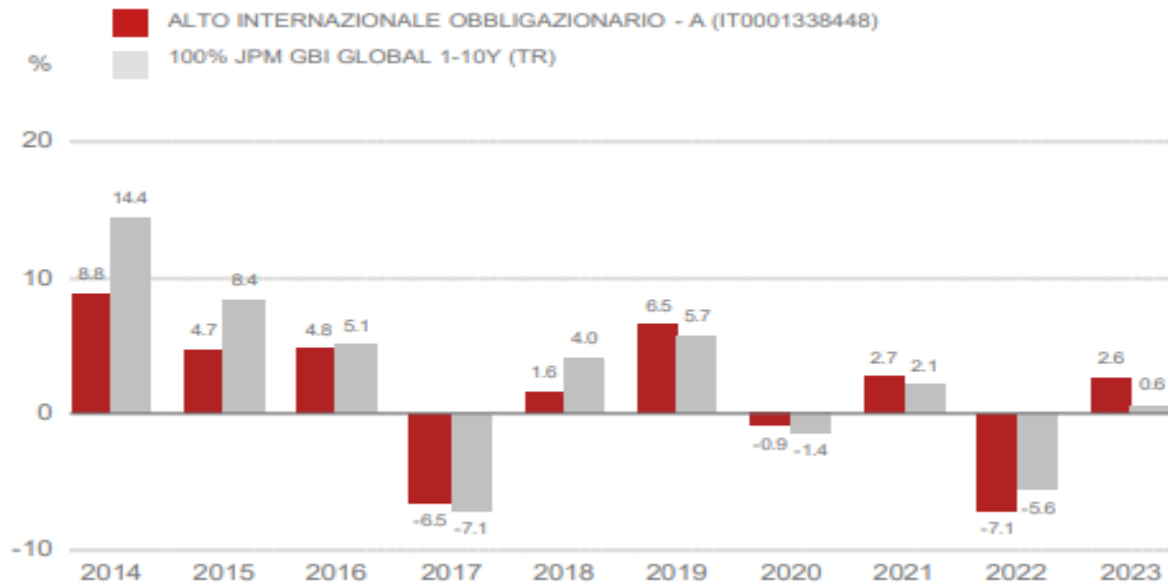
Diritti fissi	0%
---------------	----

Fondo Bilanciato – Classe B	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	0%
Commissione di ingresso	0%
Commissione di uscita	0%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

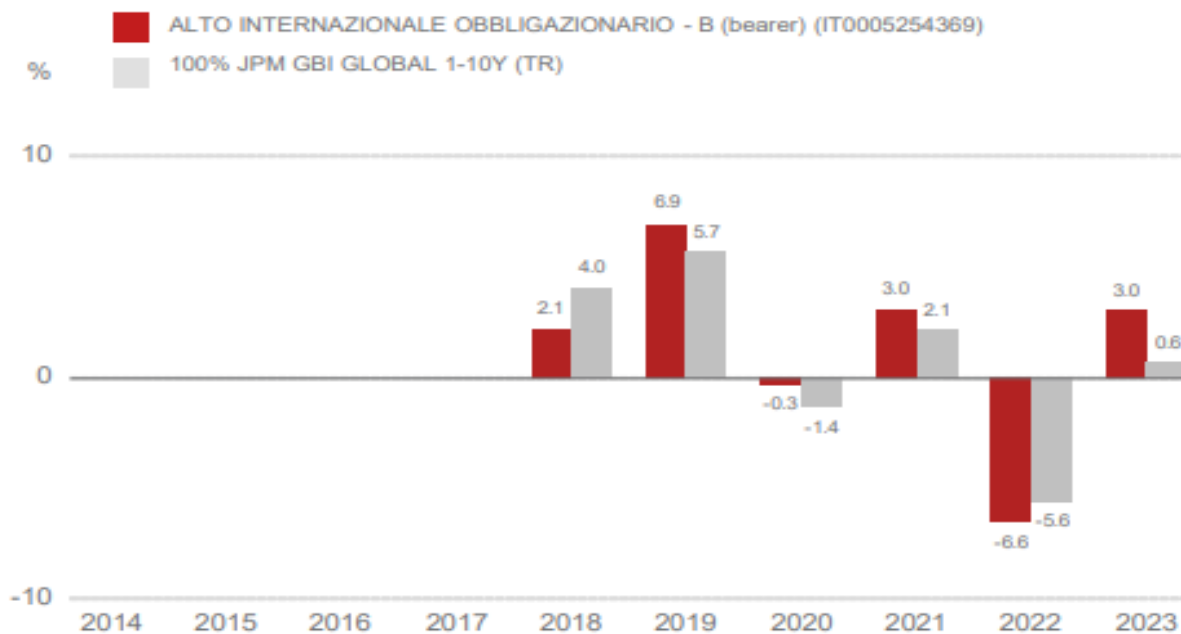
Dati Periodici di Rischio Rendimento del Fondo Alto Internazionale Obbligazionario

Benchmark: 100% JP Morgan Government Bond Index Global 1 – 10 Years.

Classe A



Classe B (dati disponibili dal 10.07.2017)



I dati periodici di rischio-rendimento sono aggiornati con cadenza annuale.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione e/o di rimborso a carico dell'investitore. Le quote di Classe B sono operative dal 10 luglio 2017; pertanto **i dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati passati.**

Si rammenta che con decorrenza 01 luglio 2011 è stato abrogato il sistema di tassazione sul risultato "maturato" in capo al fondo, a favore di un regime di tassazione "per cassa" in capo all'investitore: l'assoggettamento a tassazione avviene quindi in capo ai partecipanti al momento della percezione dei

proventi distribuiti, del riscatto o della cessione di quote.

Pertanto, per una omogenea comparazione sia il *benchmark* sia i valori quota sono riportati al lordo della tassazione a decorrere dalla data menzionata.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Data di inizio collocamento del Fondo – Classe A: 04.10.1999

Data di inizio collocamento del Fondo – Classe B: 10.07.2017

Valuta di denominazione delle quote: Euro

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 – Classe A: Euro 197.606.047,05

Patrimonio netto del Fondo al 29.12.2023 – Classe B: Euro 637.411.989,76

Valore della quota al 29.12.2023: Classe A: Euro 6,734

Valore della quota al 29.12.2023: Classe B: Euro 7,446

COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO ALTO INTERNAZIONALE OBBLIGAZIONARIO NEL 2023

Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Classe A	1,22%
	Classe B	0,66%
Costi di transazione		0,13%
Commissioni di Performance Classe A		0,03%
Commissioni di Performance Classe B		0,16%

Le informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno solare sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe A	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
Commissione di gestione	76,48%
Commissione di ingresso	100%
Commissione di uscita	100%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

Fondo Alto Internazionale Obbligazionario – Classe B	Quota parte delle commissioni percepita in media dai collocatori nell'ultimo anno solare
---	---

Commissione di gestione	0%
Commissione di ingresso	0%
Commissione di uscita	0%
Commissioni di incentivo	0%
Diritti fissi	0%

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO¹⁵

Benchmark: portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi/comparti.

Capitale investito: parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla società di gestione/Sicav in quote/azioni di fondi/comparti. Esso è determinato come differenza tra il Capitale nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti.

Capitalizzazione: prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: la categoria del fondo/comparto è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: articolazione di un fondo/comparto in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: compensi pagati alla società di gestione/Sicav mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo/comparto per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo/comparto e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

Depositario: soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni: Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore della quota delle parti dell'OICR; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Destinazione dei proventi: politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

Exchange Traded Funds (ETF): un OICVM di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un *market maker* che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e,

¹⁵ Le definizioni riportate nel presente glossario rappresentano una informativa minima e pertanto non devono essere considerate esaustive. Tale glossario potrà essere integrato con ulteriori definizioni che la SGR riterrà necessarie, evitando eventuali incoerenze con quelle già presenti nello schema che non possono essere modificate.

eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

Fattori di Sostenibilità: problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Fondo comune di investimento: patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione.

Fondo indicizzato: fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

Gestore delegato: intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un *total return swap*).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

Modulo di sottoscrizione: modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel modulo stesso.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav. Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Politica di Sostenibilità: politica adottata dalla SGR che mira ad integrare i rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento della SGR medesima mediante l'identificazione, la misurazione e la mitigazione dei rischi di sostenibilità.

Prime Broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

Quota: unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

SFDR: regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Società di gestione: società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (*total return swap*): il *Total Return Swap* è una operazione in base alla quale un soggetto (acquirente di protezione) cede ad un altro soggetto (venditore di protezione) il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno *spread*.

Tipologia di gestione di fondo/comparto: la tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "*market fund*" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "*absolute return*", "*total return*" e "*life cycle*" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("*absolute return*") o di rendimento ("*total return*" e "*life cycle*"); la tipologia di gestione "*structured fund*" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: la volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

UCITS ETF: un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

Valore del patrimonio netto: il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (*Net Asset Value*), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito *unit Net Asset Value* (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

NAV indicativo: una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a del Regolamento (UE) 2019/2088 e dell'articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Fondo Alto ESG Innovazione Sostenibile (il "Fondo")
gestito da Generali Asset Management S.p.A. Società di
gestione del risparmio ("SGR")

Identificativo entità legale:

549300SRDPJGSC00IZ51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale: ___% <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali / sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove le caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove le caratteristiche ambientali e sociali, ai sensi dell'art. 8 SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo di selezione degli investimenti che valorizza aspetti ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"). Le attività sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

La SGR gestisce attivamente il Fondo e seleziona, dall'indice MSCI Europe Net Return (l'"**Universo Investibile Iniziale**"), strumenti finanziari che presentano criteri ESG positivi. Il Fondo valuta il grado

di sostenibilità degli strumenti finanziari con un punteggio ESG fornito da fonti esterne, che tiene conto anche delle pratiche di buona *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso:

- l'applicazione di esclusioni aventi un impatto sull'Universo Investibile Iniziale del Fondo;
- l'applicazione di un approccio di selettività (settore per settore) del portafoglio (vs. il suo Universo Investibile Iniziale). Il processo di selezione ESG mira ad escludere almeno il 20% dell'Universo Investibile Iniziale per garantire un'efficace selezione di titoli di società che soddisfano al meglio i criteri ESG rilevanti all'interno di un dato settore industriale e, quindi, la qualità ESG del portafoglio del Fondo.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo è il punteggio ESG del Fondo, dato dalla media del punteggio ESG degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti in cui il Fondo investe.

Si precisa che il punteggio ESG tiene conto delle controversie e dei criteri ESG rilevanti per ciascun settore industriale, che includono (a titolo meramente esemplificativo) impronta di carbonio, percentuale di donne e di amministratori indipendenti nel consiglio di amministrazione ed etica aziendale.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile al Fondo.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile al Fondo.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile al Fondo.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Non applicabile al Fondo.



Questo prodotto finanziario tiene conto dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- **Sì**, mediante politiche di esclusione e il processo di gestione ESG, il Fondo tiene conto dei seguenti principali effetti negativi (“PAI”), elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea (ogni numero tra parentesi corrisponde al numero PAI di cui al predetto Regolamento):
 - **Emissioni di gas a effetto serra:**
 - (#3) Intensità di gas serra (GHG) delle società beneficiarie degli investimenti. Oltre al monitoraggio dell'intensità di gas serra (GHG) degli emittenti, sono esclusi gli investimenti in società le cui attività sono legate al carbone.
 - **Problematiche sociali e personali:**
 - (#10) Violazione dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
 - (#14) Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche).

Il numero di PAI di cui la SGR tiene conto potrebbe aumentare in futuro, quando i dati e le metodologie per misurare tali indicatori saranno maturi. Maggiori informazioni sulle modalità di valutazione dei PAI durante il periodo di riferimento saranno rese disponibili nella reportistica periodica del Fondo.

■ **No**



Qual è la strategia d'investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo ESG.

La strategia del Fondo consiste nell'investimento in strumenti finanziari sulla base di *megatrend* identificati: automazione, cambiamento climatico e miglioramento della qualità della vita (salute digitale, biotecnologia, ecc.). Tuttavia, tali *megatrend* potrebbero cambiare nel tempo.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali si realizza attraverso l'applicazione dei seguenti approcci.

1. **Filtro etico e controversie:**

Gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'Universo Investibile Iniziale saranno soggetti al Filtro Etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero.

2. **Punteggio ESG (*screening* positivo):**

Le azioni saranno selezionate in base a un approccio "*best-in-class*" per settore industriale, tenendo conto delle controversie e dei pertinenti criteri ESG di ciascun settore industriale, inclusi (a titolo non esaustivo) impronta di carbonio, percentuale di donne e di amministratori indipendenti nel consiglio di amministrazione ed etica aziendale. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando le informazioni provenienti da un fornitore di dati ESG. Di conseguenza, nell'ambito dell'Universo Investibile Iniziale, e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto, ogni singolo titolo di una società di ciascun settore industriale sarà analizzato e classificato dalla SGR in base sia ai suoi fondamentali che al punteggio ESG complessivo assegnatogli dal fornitore di dati ESG. La SGR favorirà titoli con solidi fondamentali che, contemporaneamente, mostrano un punteggio ESG positivo rispetto ai loro omologhi di un dato settore industriale.

Il processo di selezione ESG di cui sopra mira a escludere circa il 20% dell'Universo Investibile Iniziale per garantire una selezione efficace di titoli di società che soddisfano al meglio i criteri ESG rilevanti all'interno di un dato settore industriale e, quindi, la qualità ESG del portafoglio del Fondo.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento volti al rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sono l'applicazione del Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) sopra descritti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati, prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Il suddetto processo di selezione ESG mira a escludere il 20% dell'Universo Investibile Iniziale per garantire un'efficace selezione di titoli di società dell'Universo Investibile Iniziale che soddisfano in misura migliore i criteri ESG rilevanti in un dato settore.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Oltre a monitorare le caratteristiche ambientali e sociali, la SGR assicura la buona *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti:

- applicando il filtro etico, che comprende una esclusione per gravi controversie legate a problematiche di *governance*;
- il punteggio ESG di ogni titolo comprende un *rating* specifico per il pilastro "*Governance*";
- la SGR si impegna altresì in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*Engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il coinvolgimento e il monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli gestiti in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio, così come recepita dal TUF con riferimento alle politiche di impegno nei confronti degli investitori istituzionali – che, prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR in qualità di gestore.

A tal proposito, la SGR:

- (i) monitorerà le società emittenti presenti in portafoglio;
- (ii) impegnerà queste ultime in questioni finanziarie e non finanziarie, ivi incluse le questioni ESG e
- (iii) voterà nelle assemblee degli azionisti per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

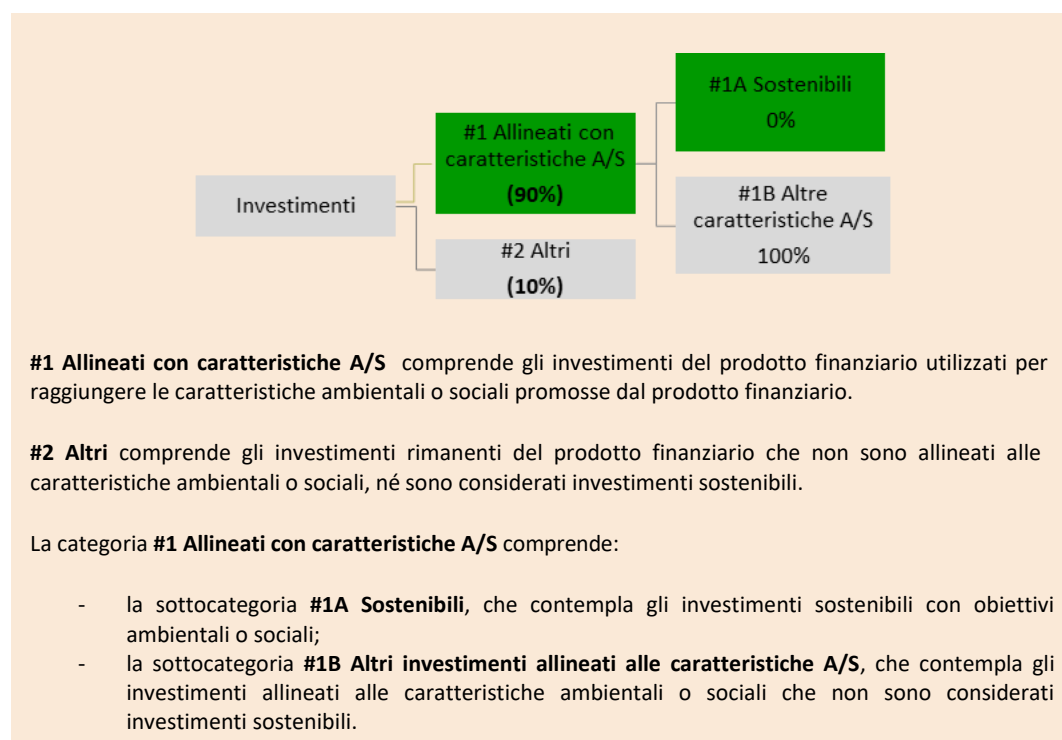
Per maggiori informazioni si rimanda alla *Engagement Policy* e alla politica in materia di *proxy voting* presentata nell'“*Active Ownership Report*”, adottate dalla SGR e disponibili alla seguente pagina del sito internet: www.generali-am.com.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari di natura azionaria denominati principalmente in Euro e, in misura contenuta (fino ad un massimo del 30% del portafoglio), denominati in altre valute.

Il processo ESG copre almeno il 90% degli strumenti finanziari in portafoglio.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Quando i derivati sono usati allo scopo di acquisire esposizioni a singoli emittenti, le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite applicando il Filtro Etico (*screening*)

negativo o “esclusioni”) e il punteggio ESG (*screening* positivo) ai singoli emittenti sottostanti, in termini di *look-through*. Laddove gli strumenti finanziari derivati utilizzati non comportino esposizioni a singoli emittenti, tali strumenti non saranno utilizzati per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?

Il Fondo non si impegna attualmente a investire in alcun “investimento sostenibile” ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell’UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo via via che le regole sottostanti saranno completate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE¹?

Si

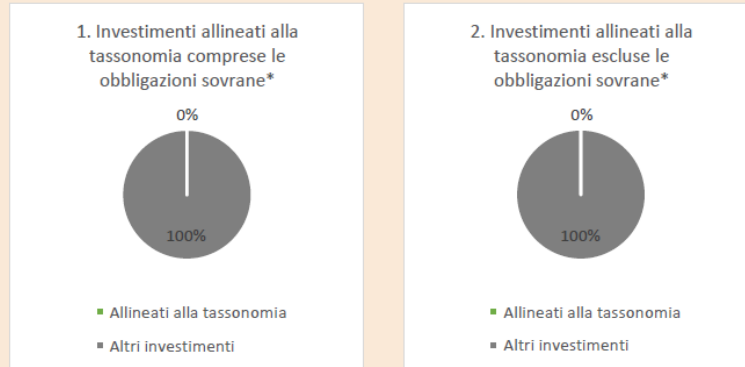
Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No

¹ Il gas fossile e/o le attività connesse al nucleare saranno conformi alla tassonomia UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici (“mitigazione dei cambiamenti climatici”) e non danneggiano in modo significativo gli obiettivi della tassonomia UE. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non essendo il Fondo impegnato ad investire alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE, anche la quota minima degli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE è quindi pari a 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività sostenibili con un obiettivo ambientale, come definito dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima degli investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#2 Altri" è composta da strumenti finanziari (titoli azionari) dell'Universo Investibile Iniziale, per i quali non è stato possibile determinare un punteggio ESG o i cui

emittenti non hanno soddisfatto i criteri ESG sopra descritti per qualificarsi come aventi caratteristiche ambientali o sociali positive.

Poiché è applicato il Filtro Etico, esistono tutele ambientali e sociali minime per gli investimenti della categoria “#2 Altri”.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per questo Fondo non è stato designato alcun *benchmark* di riferimento ESG, al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia d'investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile al Fondo.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile al Fondo.



Dove è possibile reperire *online* le informazioni più specificamente mirate al prodotto?

- **Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili sul sito web:**

È disponibile una sezione con maggiori informazioni sul sito *web* della SGR <https://www.generali-am.com/>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a del Regolamento (UE) 2019/2088 e dell'articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Fondo Alto ESG High Yield (il "Fondo") gestito da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio ("SGR")

Identificativo entità legale:

549300FFKGRNC81PSY84

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

No

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

- Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

- Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili**
- con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo sociale

- Promuove le caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo di selezione degli investimenti che valorizza aspetti ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"). Le attività sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

La SGR gestisce attivamente il Fondo e seleziona, dall'indice ICE BofA Euro BB-B High Yield (TR ex. costo della transazione) (l'"**Universo Investibile Iniziale**"), gli strumenti finanziari che presentano criteri ESG positivi. Il Fondo valuta il grado di sostenibilità degli strumenti finanziari mediante un punteggio ESG fornito da fonti esterne, che tiene conto anche delle buone pratiche di *governance* delle imprese

beneficiarie degli investimenti.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso:

- l'applicazione di uno *screening* negativo (basato su un Filtro Etico proprietario);
- l'applicazione di uno *screening* positivo (basato su un punteggio ESG): il punteggio ESG del portafoglio deve essere superiore al punteggio ESG dell'Universo Investibile Iniziale dopo l'esclusione del 20% dei titoli con *rating* peggiore.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo è il punteggio ESG del Fondo, dato dalla media del punteggio ESG degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti in cui il Fondo investe.

Il punteggio ESG del Fondo deve essere superiore al punteggio ESG dell'Universo Investibile Iniziale dopo l'esclusione del 20% dei titoli con *rating* peggiore.

Si precisa che gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance*, e altri indicatori, quali ad esempio: impronta di carbonio, tasso di assenteismo, percentuale di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile al Fondo.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile al Fondo.

— — *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile al Fondo.

— — *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Non applicabile al Fondo.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- **Sì**, mediante politiche di esclusione e il processo di gestione ESG, il Fondo tiene conto dei seguenti principali effetti negativi (“PAI”), elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea (ogni numero tra parentesi corrisponde al numero PAI di cui al predetto Regolamento):
 - **Emissioni di gas a effetto serra:**
 - (#3) Intensità di gas serra (GHG) delle società beneficiarie degli investimenti (*misurata con ambito 1 e 2*);
 - **Problematiche sociali e personali:**
 - (#10) Violazione dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
 - (#14) Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche).

Il numero di PAI di cui la SGR tiene conto potrebbe aumentare in futuro, quando i dati e le metodologie per misurare tali indicatori saranno maturi. Maggiori informazioni sulle modalità di valutazione dei PAI durante il periodo di riferimento saranno rese disponibili nella reportistica periodica del Fondo.

No



Qual è la strategia d'investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo ESG. La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali si realizza attraverso l'applicazione dei seguenti approcci.

1. Filtro etico e controversie

Gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'Universo Investibile Iniziale saranno soggetti al Filtro Etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli di debito, con l'esclusione dei titoli di Stato.

2. Punteggio ESG (*screening* positivo):

I titoli saranno selezionati tra le classi di attivi descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei punteggi ESG medi. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo

ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno. Di conseguenza, all'interno dell'Universo Investibile Iniziale - e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto - gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance*, e altri indicatori, quali ad esempio: impronta di carbonio, tasso di assenteismo, percentuale di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.

La SGR selezionerà i titoli sulla base dell'analisi fondamentale degli emittenti, dei rendimenti offerti e delle condizioni di mercato al fine di fornire rendimenti finanziari interessanti, mostrando, in media, un punteggio ESG aggregato superiore all'Universo Investibile Iniziale, rispetto al quale viene escluso il 20% rappresentato dai titoli con *rating* peggiore.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento volti al rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sono l'applicazione del Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) sopra descritti.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso di impegno minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della suddetta strategia di investimento. Tuttavia, la strategia di investimento del Fondo viene attuata solo dopo l'applicazione del Filtro Etico ("esclusioni") all'Universo Investibile Iniziale del Fondo e l'applicazione di un approccio di "miglioramento del *rating*" rispetto all'Universo Investibile Iniziale (il punteggio del portafoglio viene confrontato con quello dell'Universo Investibile Iniziale dopo l'eliminazione del 20% dei titoli con *rating* più basso).

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Oltre a monitorare le caratteristiche ambientali e sociali, la SGR assicura la buona *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti:

- applicando il Filtro Etico, che comprende una esclusione per gravi controversie legate relative a problematiche di *governance*;
- il punteggio ESG di ciascun titolo comprende inoltre un *rating* specifico per il pilastro "Governance";
- la SGR si impegna altresì in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*Engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il coinvolgimento e il monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli gestiti in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio, così come recepita dal TUF con riferimento alle politiche di impegno nei confronti degli investitori istituzionali – che, prendendo in

considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR in qualità di gestore.

A tal proposito, la SGR:

(i) monitorerà le società emittenti presenti in portafoglio;

(ii) impegnerà queste ultime in questioni finanziarie e non finanziarie, ivi incluse le questioni ESG e

(iii) voterà nelle assemblee degli azionisti per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

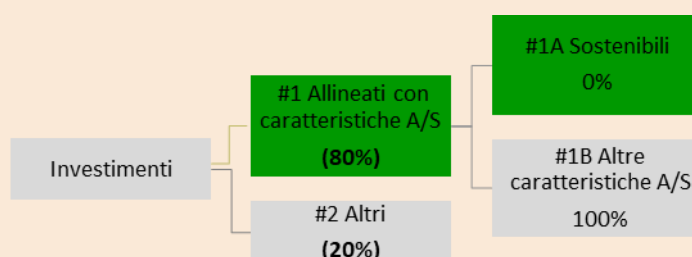
Per maggiori informazioni si rimanda alla *Engagement Policy* e alla politica in materia di *proxy voting* presentata nell'“*Active Ownership Report*”, adottate dalla SGR e disponibili alla seguente pagina del sito internet: www.general-am.com.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

La SGR attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata, per almeno il 51%, verso obbligazioni ad alto rendimento e titoli correlati al debito ed almeno il 51% del patrimonio netto del Fondo è investito in titoli denominati in Euro, focalizzandosi in particolare sui titoli di qualità superiore del mercato *High Yield*.

Il processo ESG riguarda almeno l'80% degli strumenti finanziari all'interno del portafoglio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Quando i derivati sono utilizzati allo scopo di acquisire esposizioni a singoli emittenti, le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite applicando il Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) ai singoli emittenti sottostanti, in termini di *look-through*. Laddove gli strumenti finanziari derivati utilizzati non comportino esposizioni a singoli emittenti, tali strumenti non saranno utilizzati per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non si impegna attualmente ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo via via che le regole sottostanti saranno completate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE¹?***

Si

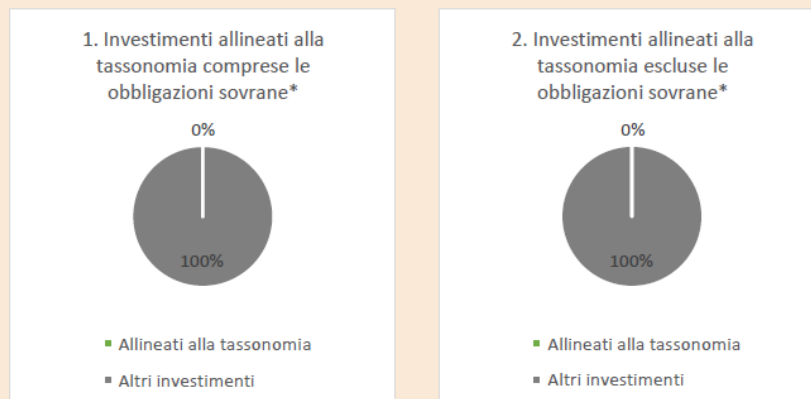
Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No

¹ Il gas fossile e/o le attività connesse al nucleare saranno conformi alla tassonomia UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non danneggiano in modo significativo gli obiettivi della tassonomia UE. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non essendo il Fondo impegnato ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE, anche la quota minima degli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE è quindi pari a 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività sostenibili con un obiettivo ambientale, come definito dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria #2 Altri è composta da strumenti finanziari (titoli obbligazionari e azionari o quote di fondi comuni di investimento) rientranti nell'Universo Investibile Iniziale, per i quali non è stato possibile stabilire un punteggio ESG o i cui emittenti non hanno soddisfatto i

criteri ESG sopra descritti per qualificarsi come aventi caratteristiche ambientali o sociali positive.

Esistono tutele ambientali e sociali minime per gli investimenti della categoria #2 Altri, ad esclusione dei fondi di investimento, in quanto si applica il Filtro Etico.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per questo Fondo non è stato designato alcun *benchmark* di riferimento ESG, al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile al Fondo.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile al Fondo.



Dove è possibile reperire *online* informazioni più specificamente mirate al prodotto?

- **Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito *web*:**

È disponibile una sezione con maggiori informazioni sul sito *web* della SGR <https://www.generaliam.com/>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a del Regolamento (UE) 2019/2088 e dell'articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Fondo Alto ESG Internazionale Azionario (il "Fondo")
gestito da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio ("SGR")

Identificativo entità legale:

549300B56EN75QOW3U19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale: ___% <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali / sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input checked="" type="radio"/> Promuove le caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo di selezione degli investimenti che valorizza aspetti ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"). Le attività sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

La SGR gestisce attivamente il Fondo e, per quanto riguarda la componente azionaria, seleziona dall'indice *MSCI World Net Return* (l'"**Universo Investibile Iniziale**") gli strumenti finanziari che presentano criteri ESG positivi. Il Fondo valuta il grado di sostenibilità degli strumenti finanziari con un punteggio ESG fornito da fonti esterne, che tiene conto anche delle buone pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso:

- l'applicazione di esclusioni aventi un impatto sull'Universo Investibile Iniziale del Fondo;
- l'applicazione di un approccio di selettività (settore per settore) del portafoglio. Il processo di selezione ESG mira ad escludere almeno il 20% dell'Universo Investibile Iniziale per garantire un'efficace selezione di titoli di società che soddisfano al meglio i criteri ESG rilevanti in un dato settore, e pertanto la qualità ESG del portafoglio del Fondo.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo è il punteggio ESG del Fondo, dato dalla media del punteggio ESG degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti in cui il Fondo investe.

Si precisa che la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno, che prendono in considerazione le controversie e i pertinenti criteri ESG di ciascun settore industriale, inclusi (a titolo non esaustivo) le emissioni di CO₂, il tasso di *turn-over* dei dipendenti e l'etica aziendale.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non applicabile al Fondo.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile al Fondo.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile al Fondo.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Non applicabile al Fondo.



Questo prodotto finanziario tiene conto dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

● **Sì**, mediante politiche di esclusione e il processo di gestione ESG, il Fondo tiene conto dei seguenti principali effetti negativi (“PAI”), elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea (ogni numero tra parentesi corrisponde al numero PAI di cui al predetto Regolamento):

- **Emissioni di gas a effetto serra:**

- (#3) Intensità di gas serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti (*misurata con ambito 1 e 2*);

- **Problematiche sociali e personali:**

- (#10) Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
- (#14) Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche).

Il Fondo tiene conto dei seguenti PAI sugli investimenti in obbligazioni sovrane e sovranazionali:

- **Aspetti sociali:**

- (#16) Numero di paesi beneficiari degli investimenti soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo diviso per tutti i paesi beneficiari degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.

Il numero di PAI di cui la SGR tiene conto potrebbe aumentare in futuro, quando i dati e le metodologie per misurare tali indicatori saranno maturi. Maggiori informazioni sulle modalità di valutazione dei PAI durante il periodo di riferimento saranno rese disponibili nella reportistica periodica del Fondo.

No



Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo ESG.

I titoli azionari idonei ad essere inseriti nel portafoglio del Fondo sono identificati in base a un processo proprietario messo a punto ed applicato dalla SGR, la quale intende gestire attivamente il Fondo al fine di raggiungere il suo obiettivo, selezionando titoli con solidi fondamentali e che contemporaneamente mostrano criteri ESG positivi rispetto ai loro omologhi.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali si realizza attraverso l'applicazione – nella selezione dei titoli azionari – dei seguenti approcci.

1. Filtro etico e controversie:

Gli emittenti dei titoli azionari in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'Universo Investibile Iniziale saranno soggetti al Filtro Etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero.

2. Punteggio ESG (screening positivo):

Le azioni globali saranno selezionate in base a un approccio "best-in-class" per settore industriale, tenendo conto delle controversie e dei pertinenti criteri ESG di ciascun settore industriale, inclusi (a titolo non esaustivo) le emissioni di CO₂, il tasso di *turn-over* dei dipendenti e l'etica aziendale.

A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando le informazioni provenienti da un fornitore di dati ESG. Di conseguenza, nell'ambito dell'universo d'investimento azionario iniziale, e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto, ogni singolo titolo di una società di ciascun settore industriale sarà analizzato e classificato dalla SGR in base sia ai suoi fondamenti che al punteggio ESG complessivo assegnatogli dal fornitore di dati ESG. La SGR favorirà titoli con solidi fondamentali che, contemporaneamente, mostrano un punteggio ESG positivo rispetto ai loro omologhi di un dato settore industriale.

Il processo di selezione ESG di cui sopra punta a escludere circa il 20% dell'Universo Investibile Iniziale per garantire una selezione efficace di titoli di società dell'Universo Investibile Iniziale che meglio soddisfano i pertinenti criteri ESG sostanziali all'interno di un dato settore industriale e, quindi, la qualità ESG del portafoglio del Fondo.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento volti al rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sono l'applicazione del Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) sopra descritti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati, prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Il suddetto processo di selezione ESG mira ad escludere il 20% dell'Universo Investibile Iniziale sulla base di un approccio "best-in-class" per settore, per garantire un'efficace selezione titoli delle società rientranti nell'Universo Investibile Iniziale che soddisfano al meglio i criteri ESG pertinenti in un dato settore.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Oltre a monitorare le caratteristiche ambientali e sociali, la SGR assicura la buona *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti:

- applicando il filtro etico, che comprende una esclusione per gravi controversie legate a problematiche di *governance*;
- il punteggio ESG di ogni titolo comprende un rating specifico per il pilastro "*Governance*";
- la SGR si impegna altresì in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*Engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il coinvolgimento e il monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli gestiti in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio, così come recepita dal TUF con riferimento alle politiche di impegno nei confronti degli investitori istituzionali – che, prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR in qualità di gestore.

A tal proposito, la SGR:

- (i) monitorerà le società emittenti presenti in portafoglio;
- (ii) impegnerà queste ultime in questioni finanziarie e non finanziarie, ivi incluse le questioni ESG e
- (iii) voterà nelle assemblee degli azionisti per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

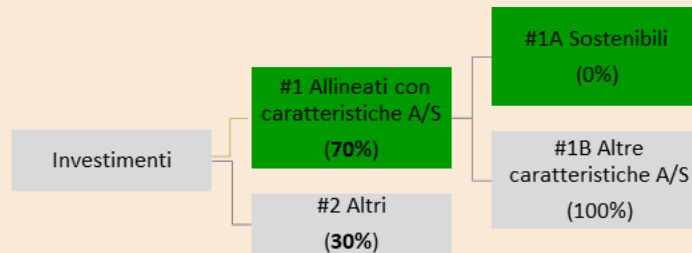
Per maggiori informazioni si rimanda alla *Engagement Policy* e alla politica in materia di *proxy voting* presentata nell'*Active Ownership Report*", adottate dalla SGR e disponibili alla seguente pagina del sito internet: www.generaliam.com.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione strategica delle risorse del Fondo è orientata per l'85% sui titoli azionari attraverso un processo di investimento basato sui criteri ESG e per il 15% sugli strumenti obbligazionari, per i quali non è richiesto un processo ESG.

In ogni caso il controvalore degli strumenti finanziari azionari detenuti dal Fondo non potrà essere inferiore al 70% del portafoglio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.
-

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Quando i derivati sono usati allo scopo di acquisire esposizioni a singoli emittenti, le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite applicando il Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) ai singoli emittenti sottostanti, in termini di *look-through*. Laddove gli strumenti finanziari derivati utilizzati non comportino esposizioni a singoli emittenti, tali strumenti non saranno utilizzati per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia UE?

Il Fondo non si impegna attualmente ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo, via via che le regole sottostanti saranno completate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE¹?***

¹ Il gas fossile e/o le attività connesse al nucleare saranno conformi alla tassonomia UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non danneggiano in modo significativo gli obiettivi della tassonomia UE. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

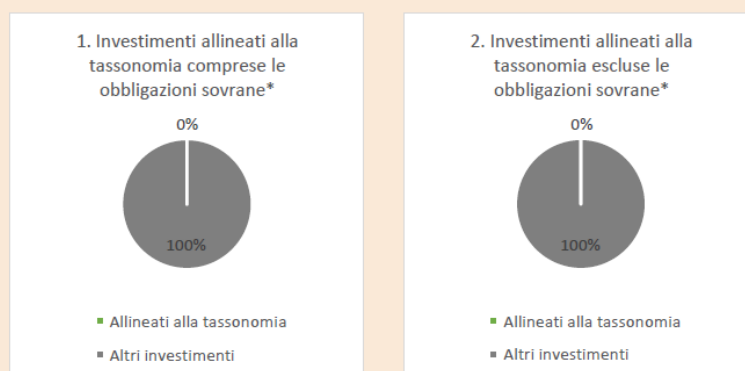
Si

Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non essendo il Fondo impegnato ad investire alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE, anche la quota minima degli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE è quindi pari a 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività sostenibili con un obiettivo ambientale, come definito dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima degli investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” è composta da strumenti finanziari (titoli di debito) dell’Universo Investibile Iniziale non soggetti al processo di selezione ESG o per i quali non si è potuto stabilire alcun punteggio ESG o i cui emittenti non hanno soddisfatto i criteri ESG sopra descritti per qualificarsi come aventi caratteristiche ambientali o sociali positive.

Poiché è applicato il Filtro Etico, esistono tutele ambientali e sociali minime per gli investimenti rientranti nella categoria “#2 Altri”.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per questo Fondo non è stato designato alcun *benchmark* di riferimento ESG al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

- ***In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia d’investimento con la metodologia dell’indice?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile al Fondo.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

Non applicabile al Fondo.



Dove è possibile reperire online le informazioni più specificamente mirate al prodotto?

- **Ulteriori informazioni specifiche sui prodotti sono disponibili sul sito *web*:**

È disponibile una sezione con maggiori informazioni sul sito *web* della SGR:

<https://www.generaliam.com/>

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a del Regolamento (UE) 2019/2088 e dell'articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Fondo Alto Bilanciato (il "Fondo") emesso e gestito da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio ("SGR")

Identificativo entità legale:

54930075TOL1QKH0LN48

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input checked="" type="radio"/> Promuove le caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo di selezione degli investimenti che valorizza aspetti ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"). Le attività sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

La SGR gestisce attivamente il Fondo e seleziona gli strumenti finanziari che presentano criteri ESG positivi rientranti nell'universo investibile iniziale, rappresentato da titoli di Stato e titoli azionari emessi da società dei principali Paesi sviluppati e dei Paesi Emergenti, nonché indici di debito di emittenti *Corporate Investment Grade* e di emittenti *Corporate High Yield* in euro e in dollari

(l'Universo Investibile Iniziale).

Il Fondo valuta il grado di sostenibilità degli strumenti finanziari mediante un punteggio ESG fornito da fonti esterne, che tiene conto anche delle buone pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso:

- l'applicazione di uno *screening* negativo (basato su un Filtro Etico proprietario);
- l'applicazione di uno *screening* positivo (basato su un punteggio ESG): il punteggio ESG del portafoglio deve essere superiore al punteggio ESG dell'Universo Investibile Iniziale.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo è il punteggio ESG del Fondo, dato dalla media del punteggio ESG degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti in cui il Fondo investe.

Il punteggio ESG del Fondo deve essere superiore al punteggio ESG dell'Universo Investibile Iniziale.

In aggiunta, per quanto concerne gli investimenti indiretti, la SGR effettua una *due diligence* al fine di garantire che tutti gli ETF oggetto di investimento siano prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 o 9 SFDR o fondi etichettati come ESG, per i quali sia applicato e reso noto un processo ESG conforme agli standard della SGR.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non applicabile al Fondo.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile al Fondo.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile al Fondo.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Non applicabile al Fondo.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

● **Sì**, mediante politiche di esclusione e il processo di gestione ESG, il Fondo tiene conto dei seguenti principali effetti negativi (“PAI”), elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea (ogni numero tra parentesi corrisponde al numero PAI di cui al predetto Regolamento):

- **Emissioni di gas a effetto serra:**
 - (#3) Intensità di gas serra (GHG) delle società beneficiarie degli investimenti (*misurata con ambito 1 e 2*);
- **Problematiche sociali e personali:**
 - (#10) Violazione dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
 - (#14) Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche).

Il Fondo considera il seguente PAI sugli investimenti in obbligazioni sovrane e sovranazionali:

- **Aspetti sociali:**
 - (#16) Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.

Il numero di PAI di cui la SGR tiene conto potrebbe aumentare in futuro, quando i dati e le metodologie per misurare tali indicatori saranno maturi. Maggiori informazioni sulle modalità di valutazione dei PAI durante il periodo di riferimento saranno rese disponibili nella reportistica periodica del Fondo.

■ **No**



Qual è la strategia d'investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo ESG.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali si realizza attraverso l'applicazione dei seguenti approcci.

1. **Filtro etico (screening negativo o “esclusioni”)**

Gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'Universo Investibile Iniziale saranno soggetti al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero e di quello relativo a petrolio e gas non convenzionali. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli.

Inoltre, agli emittenti sovrani viene applicato un filtro etico che comporta l'esclusione degli emittenti coinvolti nelle seguenti attività: (i) riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* della *Financial Action Task Force*); (ii) abuso fiscale (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* adottata dall'UE); (iii) violazione dei diritti umani (si fa riferimento ai dati di *Freedom House*); (iv) corruzione (indice di percezione della corruzione); (v) violazione degli standard stabiliti dalla *International Labour Organization*; (vi) esposizione ad armi nucleari.

2. Punteggio ESG (*screening* positivo):

il punteggio ESG medio del Fondo sarà costantemente superiore al punteggio ESG medio del suo universo di investimento iniziale. I titoli saranno selezionati tra le classi di attivi descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei punteggi ESG medi. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno. Di conseguenza, all'interno dell'universo d'investimento iniziale - e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto - gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance*.

In aggiunta, per quanto concerne gli investimenti indiretti, la SGR effettua una *due diligence* al fine di garantire che tutti gli ETF oggetto di investimento siano prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 o 9 SFDR o fondi etichettati come ESG, per i quali sia applicato e reso noto un processo ESG conforme agli standard della SGR.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento volti al rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sono l'applicazione del Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) sopra descritti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?**

Non è previsto un tasso di impegno minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della suddetta strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Oltre a monitorare le caratteristiche ambientali e sociali, la SGR assicura la buona *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti:

- applicando il Filtro Etico, che comprende una esclusione per gravi controversie legate relative a problematiche di *governance*;
- il punteggio ESG di ciascun titolo comprende inoltre un *rating* specifico per il pilastro "Governance";
- la SGR si impegna altresì in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*Engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione

di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il coinvolgimento e il monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli gestiti in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio, così come recepita dal TUF con riferimento alle politiche di impegno nei confronti degli investitori istituzionali – che, prendendo in considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR in qualità di gestore.

A tal proposito, la SGR:

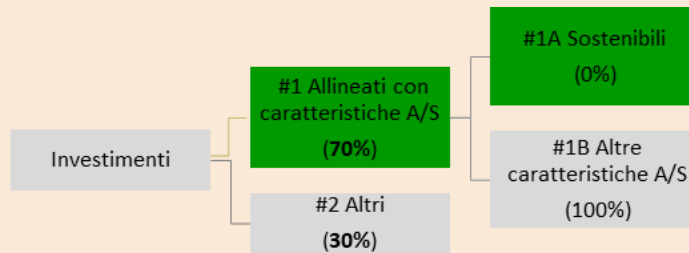
- (i) monitorerà le società emittenti presenti in portafoglio;
- (ii) impegnerà queste ultime in questioni finanziarie e non finanziarie, ivi incluse le questioni ESG e
- (iii) voterà nelle assemblee degli azionisti per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

Per maggiori informazioni si rimanda alla *Engagement Policy* e alla politica in materia di *proxy voting* presentata nell’*“Active Ownership Report”*, adottate dalla SGR e disponibili alla seguente pagina del sito internet: www.general-am.com.



Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

La SGR attua una politica di investimento volta a perseguire una struttura di portafoglio orientata a una composizione bilanciata dello stesso tramite l’investimento in strumenti finanziari azionari e obbligazionari di emittenti nazionali ed esteri quotati su mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti e aperti al pubblico nonché in Paesi OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e/o in Paesi Emergenti. Il processo ESG riguarda almeno il 70% degli strumenti finanziari all’interno del portafoglio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Quando i derivati sono utilizzati allo scopo di acquisire o coprire esposizioni a singoli emittenti, le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite applicando il Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) ai singoli emittenti sottostanti, in termini di *look-through*.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non si impegna attualmente ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo via via che le regole sottostanti saranno completate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

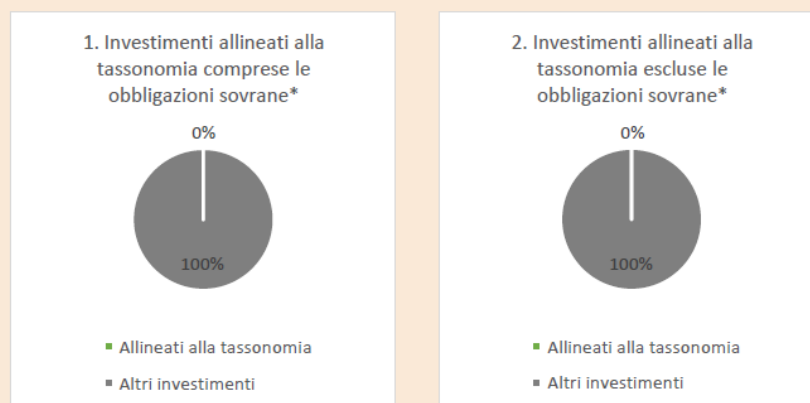
● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE¹?**

¹ Il gas fossile e/o le attività connesse al nucleare saranno conformi alla tassonomia UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non danneggiano in modo significativo gli obiettivi della tassonomia UE. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Si
 Nel gas fossile Nell'energia nucleare

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non essendo il Fondo impegnato ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE, anche la quota minima degli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE è quindi pari a 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività sostenibili con un obiettivo ambientale, come definito dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria #2 Altri è composta da strumenti finanziari (titoli obbligazionari e azionari o quote di fondi comuni di investimento, derivati) rientranti nell’Universo Investibile Iniziale, per i quali non è stato possibile stabilire un punteggio ESG o i cui emittenti non hanno soddisfatto i criteri ESG sopra descritti per qualificarsi come aventi caratteristiche ambientali o sociali positive.

Esistono tutele ambientali e sociali minime per gli investimenti della categoria #2 Altri, ad esclusione dei fondi di investimento, in quanto si applica il Filtro Etico.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per questo Fondo non è stato designato alcun *benchmark* di riferimento ESG, al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

- ***In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile al Fondo.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

Non applicabile al Fondo.



Dove è possibile reperire *online* informazioni più specificamente mirate al prodotto?

- **Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito *web*: È disponibile una sezione con maggiori informazioni sul sito *web* della SGR <https://www.general-am.com/>**

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a del Regolamento (UE) 2019/2088 e dell'articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

Fondo Alto Internazionale Obbligazionario (il "Fondo") emesso e gestito da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio ("SGR")

Identificativo entità legale:

54930078M8QSD2428L46

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
<input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input checked="" type="radio"/> Promuove le caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo di selezione degli investimenti che valorizza aspetti ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"). Le attività sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

La SGR gestisce attivamente il Fondo e seleziona gli strumenti finanziari che presentano criteri ESG positivi rientranti nell'universo investibile iniziale, rappresentato da titoli di Stato dei principali Paesi sviluppati, dei Paesi Emergenti, nonché titoli obbligazionari *corporate investment grade* e *High Yield*

in euro (l'“**Universo Investibile Iniziale**”).

Il Fondo valuta il grado di sostenibilità degli strumenti finanziari mediante un punteggio ESG fornito da fonti esterne, che tiene conto anche delle buone pratiche di *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso:

- l'applicazione di uno *screening* negativo (basato su un Filtro Etico proprietario);
- l'applicazione di uno *screening* positivo (basato su un punteggio ESG): il punteggio ESG del portafoglio deve essere superiore al punteggio ESG dell'Universo Investibile Iniziale.

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo è il punteggio ESG del Fondo, dato dalla media del punteggio ESG degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti in cui il Fondo investe.

Il punteggio ESG del Fondo deve essere superiore al punteggio ESG dell'Universo Investibile Iniziale.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non applicabile al Fondo.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non applicabile al Fondo.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile al Fondo.

— *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Non applicabile al Fondo.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

● Sì, mediante politiche di esclusione e il processo di gestione ESG, il Fondo tiene conto dei seguenti

principali effetti negativi (“PAI”), elencati nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea (ogni numero tra parentesi corrisponde al numero PAI di cui al predetto Regolamento):

- **Emissioni di gas a effetto serra:**
 - (#3) Intensità di gas serra (GHG) delle società beneficiarie degli investimenti (*misurata con ambito 1 e 2*);
- **Problematiche sociali e personali:**
 - (#10) Violazione dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC) e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
 - (#14) Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche o biologiche).

Il Fondo considera il seguente PAI sugli investimenti in obbligazioni sovrane e sovranazionali:

- **Aspetti sociali:**
 - (#16) Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.

Il numero di PAI di cui la SGR tiene conto potrebbe aumentare in futuro, quando i dati e le metodologie per misurare tali indicatori saranno maturi. Maggiori informazioni sulle modalità di valutazione dei PAI durante il periodo di riferimento saranno rese disponibili nella reportistica periodica del Fondo.

No



Qual è la strategia d'investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR attraverso una politica di investimento basata sull'applicazione di un processo ESG.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali si realizza attraverso l'applicazione dei seguenti approcci.

1. **Filtro etico (*screening* negativo o “esclusioni”)**

gli emittenti di titoli in cui il Fondo può investire nell'ambito dell'universo d'investimento iniziale saranno soggetti al filtro etico proprietario utilizzato dalla SGR, in base al quale gli emittenti coinvolti nelle seguenti attività non saranno presi in considerazione per l'investimento: (i) coinvolgimento nella produzione di armi che violano i principi umanitari fondamentali; (ii) coinvolgimento in gravi danni ambientali; (iii) coinvolgimento in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani; (iv) implicazione in casi di corruzione grave; o (v) coinvolgimento significativo in attività del settore carbonifero. Il filtro e le esclusioni di cui sopra si applicheranno a tutti gli emittenti di titoli di debito.

In aggiunta, agli emittenti sovrani viene applicato un filtro etico che comporta l'esclusione degli emittenti coinvolti nelle seguenti attività: (i) riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* della *Financial Action Task Force*); (ii)

abuso fiscale (si fa riferimento ai Paesi di cui alla *blacklist* adottata dall'UE); (iii) violazione dei diritti umani (si fa riferimento ai dati di *Freedom House*); (iv) corruzione (indice di percezione della corruzione); (v) violazione degli standard stabiliti dalla *International Labour Organization*; (vi) esposizione ad armi nucleari.

2. **Punteggio ESG (screening positivo):**

il punteggio ESG medio del Fondo sarà costantemente superiore al punteggio ESG medio del suo universo di investimento iniziale. I titoli saranno selezionati tra le classi di attivi descritte nella politica di investimento, tenendo conto dei punteggi ESG medi. A tal fine, la SGR analizzerà e monitorerà il profilo ESG degli emittenti utilizzando i punteggi ESG forniti da un fornitore di dati ESG esterno. Di conseguenza, all'interno dell'universo d'investimento iniziale - e dopo il processo di *screening* negativo sopra descritto - gli emittenti saranno analizzati dalla SGR sulla base del loro punteggio ESG medio complessivo assegnato dal fornitore esterno di dati ESG prendendo in considerazione *rating*, rischi ambientali, sociali e di *governance*.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento volti al rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali sono l'applicazione del Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) sopra descritti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?**

Non è previsto un tasso di impegno minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione della suddetta strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Oltre a monitorare le caratteristiche ambientali e sociali, la SGR assicura la buona *governance* delle imprese beneficiarie degli investimenti:

- applicando il Filtro Etico, che comprende una esclusione per gravi controversie legate relative a problematiche di *governance*;
- il punteggio ESG di ciascun titolo comprende inoltre un rating specifico per il pilastro "Governance";
- la SGR si impegna altresì in azioni di partecipazione attiva basata sul voto e sull'*Engagement*, attività che contribuiscono alla mitigazione del rischio e alla creazione di valore per i propri investitori e che definiscono i pilastri che guidano il coinvolgimento e il monitoraggio nei confronti degli emittenti partecipati dai portafogli gestiti in gestione collettiva. In particolare, la SGR ha adottato una *Engagement Policy* - in conformità alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio, così come recepita dal TUF con riferimento alle politiche di impegno nei confronti degli investitori istituzionali – che, prendendo in

considerazione le *best practices* dagli standard internazionali, definisce i principi, le attività di gestione attiva e le responsabilità della SGR in qualità di gestore.

A tal proposito, la SGR:

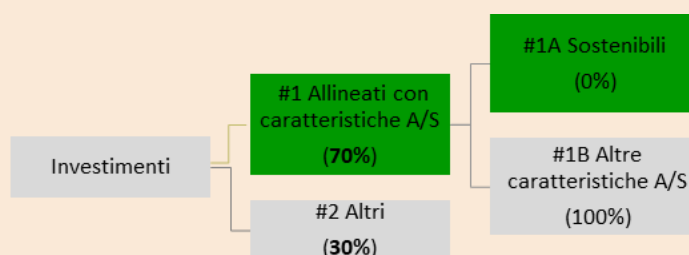
- (i) monitorerà le società emittenti presenti in portafoglio;
- (ii) impegnerà queste ultime in questioni finanziarie e non finanziarie, ivi incluse le questioni ESG e
- (iii) voterà nelle assemblee degli azionisti per la diffusione di *best practices* in termini di *governance*, etica professionale, coesione sociale, protezione ambientale e digitalizzazione.

Per maggiori informazioni si rimanda alla *Engagement Policy* e alla politica in materia di *proxy voting* presentata nell'*Active Ownership Report*, adottate dalla SGR e disponibili alla seguente pagina del sito internet: www.generali-am.com.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

La SGR attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione principalmente orientata verso strumenti finanziari obbligazionari governativi e societari quotati su mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti e aperti al pubblico nei Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e nei Paesi Emergenti. Il processo ESG riguarda almeno il 70% degli strumenti finanziari all'interno del portafoglio.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Quando i derivati sono utilizzati allo scopo di acquisire esposizioni a singoli emittenti, le caratteristiche ambientali e sociali sono conseguite applicando il Filtro Etico (*screening* negativo o "esclusioni") e il punteggio ESG (*screening* positivo) ai singoli emittenti sottostanti, in termini di *look-through*. Laddove gli strumenti finanziari derivati utilizzati non comportino esposizioni a singoli emittenti, tali strumenti non saranno utilizzati per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo non si impegna attualmente ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE. Tuttavia, la posizione sarà tenuta sotto controllo via via che le regole sottostanti saranno completate e la disponibilità di dati affidabili aumenterà nel tempo.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE¹?***

Si

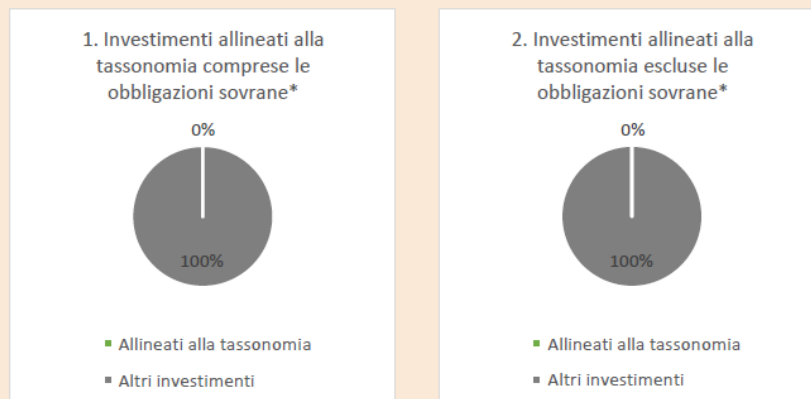
Nel gas fossile

Nell'energia nucleare

No

¹ Il gas fossile e/o le attività connesse al nucleare saranno conformi alla tassonomia UE solo se contribuiscono a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non danneggiano in modo significativo gli obiettivi della tassonomia UE. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non essendo il Fondo impegnato ad investire in alcun "investimento sostenibile" ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE, anche la quota minima degli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE è quindi pari a 0%.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività sostenibili con un obiettivo ambientale, come definito dal Regolamento sulla Tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile al Fondo. Il Fondo non investe una quota minima in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria #2 Altri è composta da strumenti finanziari (titoli obbligazionari o quote di fondi comuni di investimento) rientranti nell'Universo Investibile Iniziale, per i quali non è stato

possibile stabilire un punteggio ESG o i cui emittenti non hanno soddisfatto i criteri ESG sopra descritti per qualificarsi come aventi caratteristiche ambientali o sociali positive.

Esistono tutele ambientali e sociali minime per gli investimenti della categoria #2 Altri, ad esclusione dei fondi di investimento, in quanto si applica il Filtro Etico.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per questo Fondo non è stato designato alcun *benchmark* di riferimento ESG, al fine di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile al Fondo.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile al Fondo.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile al Fondo.



Dove è possibile reperire *online* informazioni più specificamente mirate al prodotto?

- **Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito *web*: È disponibile una sezione con maggiori informazioni sul sito *web* della SGR <https://www.generali-am.com/>**